ABBONAMENTI al «Piccolo» solt... per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 13.—; al «Piccolo della S... mestre ed anno in proporzione. ... da qualunque giorno, ma deve fini... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. ... ministrazione del giornale «Il Picc... cent. 20, arretrato cent. 40. — No...

C.C. con la posta
Biblioteca Civica
Piazza degli Studi
TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 55 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,60. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà L. 3,50. Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: ... doni N. 1, II p. — Trieste, Venerdì 25 Giugno 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 193

L'egoismo non deve spingere il Paese alla rovina

Le vibrate dichiarazioni dell'on. Giolitti

ROMA, 24, sera

Gli ingressi alle tribune sono stati aperti fin da mezzogiorno. Di fuori la folla faceva ala fin dalle ore 11. L'interesse del pubblico per la presentazione del Ministero Giolitti è intensissimo, quasi quanto fu per il capitombolo del Gabinetto Nitti. Le tribune, naturalmente, sono gremitissime, e particolarmente quelle delle famiglie dei deputati, dei senatori e dei diplomatici.

Dei deputati il primo ad entrare nell'aula è l'on. Di Giorgio, e dei ministri l'on. Labriola, che sale alla presidenza, donde, con un binocolo, guarda il pubblico femminile delle tribune; poi sale ai settori dell'Estrema, dove vari deputati socialisti si congratulano con lui.

Frattanto, presso il banco del Governo, l'on. Ciccotti conversa cordialmente col sottosegretario alla presidenza, on. Porzio. Poco prima delle ore 15 l'aula incomincia ad affollarsi. Gli ex ministri ed ex sottosegretari del Ministero Nitti ricevono alcune strette di mano di condoglianza. E' molto festeggiato l'on. Boselli, che appare completamente ristabilito in salute.

Alle ore 15 precise, mentre il vice presidente on. Ciuffelli sale alla presidenza, dalla porta di destra entra l'on. Giolitti, salutato dagli altri ministri che sono già nell'aula. Appare sorridente. Siede in mezzo al banco del Governo ed alla sua destra prendono posto i ministri Sforza, Fera, Raineri, Bonomi, Micheli, Croce, Meda, e alla sua sinistra Tedesco, Luigi Rossi, Alessio, Peano, Pasqualino Vassallo.

Appena aperta la seduta, l'on. CIUFFELLI, dopo le solite formalità, dà la parola all'on. Giolitti che s'alza in mezzo ad un silenzio religioso.

BARBERIS (soc. uff.) grida ironicamente: — Parla il traditore della Patria! (*Rumori, vivi commenti*).

All'on. Labriola, che è in piedi accanto al banco del Governo, i socialisti gridano allegramente in dialetto napoletano:

— Assettate, Labriò.

E l'on. Labriola siede sorridendo fra gli applausi ironici dell'Estrema Sinistra.

Le modificazioni allo Statuto e la Commissione per gli Esteri

L'on. GIOLITTI, dopo aver comunicato alla Camera la costituzione del nuovo Gabinetto dice:

Il Ministero che oggi si presenta al Parlamento assume il Governo in un momento storico così grave, che solamente un alto sentimento di dovere può far assumerne la responsabilità.

Uomini appartenenti ai diversi partiti, si sono accordati sopra un programma preciso, e concreto, il quale comprende la risoluzione delle questioni di maggiore urgenza per fare saldo il credito e la compagine dello Stato.

Ognuno dei rappresentanti dei diversi partiti conserva la propria fisionomia politica (commenti) *ed eseguito il programma che li ha riuniti, programma di ricostruzione superiore alle competizioni di parte, riprenderà la sua libertà di azione.* (Approvazioni).

Il programma riguarda la politica estera, la politica interna e la politica economico-finanziaria.

Il fine principale al quale deve oggi tendere la nostra politica estera è quello di assicurare la pace più completa e definitiva al nostro Paese e a tutta l'Europa, condizione questa indispensabile per poter iniziare sicuramente l'opera della ricostruzione.

Noi dobbiamo mantenere i rapporti più intimi e più cordiali coi popoli che furono nostri alleati e nostri associati in guerra. Essi non dimenticano gli enormi sacrifici fatti dall'Italia per la causa comune. Per raggiungere quella pace completa noi dobbiamo pure stabilire senza riguardo rapporti amichevoli con tutti gli altri popoli, e iniziare senza restrizioni regolari rapporti anche col Governo russo come salda garanzia di pace.

Il Parlamento deve avere nella politica estera la stessa autorità che ha nella politica interna e nella finanziaria. Per la completa applicazione di questo principio noi presentiamo un disegno di legge il quale, modificando l'articolo cinque dello Statuto, dispone che i trattati e gli accordi internazionali, qualunque sia il loro oggetto e la loro forma, non sono validi se non dopo l'approvazione del Parlamento, e che senza la preventiva approvazione del Parlamento non vi può essere dichiarazione di guerra. (Approvazioni.

I socialisti chiedono: «E lo Statuto?»

GIOLITTI (sorridendo): — Lo correggemo.

Affinchè il Parlamento possa esercitare efficacemente il suo controllo sulla politica estera, riteniamo necessario che s'istituiscano presso i due rami del Parlamento commissioni permanenti alle quali il Governo dia notizia dello svolgimento delle trattative che riguardano le questioni più gravi.

Poichè ora sono in corso trattative vitali per l'Italia, tra le quali predominano quelle per l'assetto dell'Adriatico, si dovranno alle dette commissioni comunicare i documenti relativi a quelle questioni, affinchè l'opera del Governo possa essere sorretta dai consigli delle persone che rappresentano più direttamente, ed in modo più specifico, le opinioni del Parlamento. (Approvazioni).

L'imparzialità dello Stato di fronte ai lavoratori

Nella politica interna ci proponiamo, anzitutto, di ritornare alla osservanza dello Statuto, rinunciando all'emanare decreti legge con le sole seguenti eccezioni: 1. quando si tratti di revocare o modificare decreti legge non ancora convertiti in legge; 2. quando si tratti di sopprimere istituti o impieghi divenuti inutili; 3. per provvedere a quanto riguarda le provincie redente fino a che non siano legalmente annesse al Regno d'Italia.

Abbandonando il sistema dei decreti legge, rientra in pieno vigore la legge 11 luglio 1904, ai termini della quale i ruoli organici e gli stipendi ed assegni degli impiegati di tutto il personale pagato sul bilancio dello Stato non possono essere variati se non per legge speciale, oppure dopo che i fondi occorrenti sieno stati concessi per le leggi di bilancio. Così la sorte dei funzionari dello Stato non dipende più dall'arbitrio del Governo, ma dalla volontà del Parlamento. (Approvazioni).

Riguardo alle associazioni di lavoratori, lo Stato deve mantenere la più assoluta imparzialità. Tutte devono svolgere liberamente l'opera loro finchè non escono dai confini segnati dalla legge. Quando si tratti di eleggere rappresentanze operaie a far parte di corpi deliberanti o consultivi l'elezione dovrà farsi col sistema della rappresentanza proporzionale, in modo d'avere equamente rappresentate tutte le tendenze in proporzione delle loro forze. (Applausi al Centro.

Come avviamento a soluzioni più radicali del problema operaio nelle industrie e nell'agricoltura, ci proponiamo di dare un largo sviluppo alla cooperazione, sia nel campo delle opere pubbliche, ed in ispecie dei lavori di bonifica, sia in quello delle industrie statali, sia, infine, per quanto riguarda la coltivazione di terre incolte o male coltivate.

La cooperazione, tecnicamente bene organizzata con l'aiuto dello Stato, deve essere il serio avviamento ad un nuovo ordinamento del lavoro. A tale fine noi facciamo grande assegnamento sul Consiglio del lavoro, al quale ci proponiamo di dare un ordinamento più efficace.

L'autonomia amministrativa e le Terre redente

Alle provincie ed ai comuni proporremo di dare una larga autonomia, sostituendo alla tutela governativa una estesa applicazione del „referendum" e dell'azione popolare.

Nella Pubblica Istruzione riteniamo specialmente urgente di intensificare l'alta istruzione tecnica, e sostituire il numero eccessivo di scuole classiche, con scuole agrarie, e di arti e mestieri veramente pratiche. Istituiremo esami di Stato, unico mezzo serio per avere un efficace controllo sul profitto degli allievi e sull'attitudine dei professori all'insegnamento. (Applausi al Centro).

E' sempre insoluto il grande problema di portare le provincie tutte del mezzogiorno al livello con le parti d'Italia più progredite. Noi porremo tale problema al più efficace studio, cominciando dal proposito di eseguire con la massima sollecitudine le leggi speciali votate per provvedere ad alcune provincie che hanno più urgenti bisogni.

VELLA (soc. uff.): — E gli eccidi di Lecce?

Consideriamo, poi, come strettissimo dovere del Governo provvedere alle terre liberate con la pronta esecuzione delle leggi che le riguardano instaurando nell'applicazione la più rigida giustizia. (Applausi).

Le terre redente, alle quali sempre più vivo si volge l'affetto degli italiani, saranno oggetto di provvedimenti, come le terre liberate, affrettando col pensiero e con l'opera la loro riunione alla Patria. (Vive approvazioni).

I socialisti interrompono: — Le terre che vogliono tornare all'Austria? alla Germania?

L'interruzione suscita vive proteste. Da vari banchi si grida: — Gliele volete dare voi quelle terre alla Germania?

La più nobile delle classi, quella dei combattenti, che offrirono la vita alla patria, sarà oggetto delle più sollecite cure del Governo che cercherà in tutti i modi dimostrar loro la riconoscenza del Paese. (Approvazioni).

Ridurre il costo della vita e reprimere la speculazione

Nel campo economico il fine che in questo momento si deve considerare come il più urgente è quello di temperare l'esagerato costo della vita, che rende inefficace qualsiasi aumento di stipendi, di salari, e mette in durissime condizioni numerose classi di cittadini.

L'esagerazione dei prezzi delle cose necessarie alla vita si deve a due ordini di cause le une dipendenti da reali difficoltà economiche, le altre da soverchia avidità di guadagno da parte di produttori, di rivenditori, d'intermediari e di accaparratori di merci.

Contro questo secondo ordine di cause deve essere diretta la più energica azione del Governo, al quale, però, non danno sufficienti poteri le leggi attuali, emanate in tempi nei quali non si poteva prevedere una condizione di cose così grave come quella che oggi affligge l'Italia.

Chiederemo quindi al Parlamento maggiori poteri per reprimere quelle delittuose speculazioni. (Applausi). *Ma la vera permanente causa dell'alto costo della vita è il deprezzamento della moneta dovuto all'esagerata circolazione cartacea, e al disquilibrio tra le importazioni e le esportazioni, che ha per effetto la grande altezza dei cambi.*

Alla eccessiva circolazione di carta moneta si dovrà provvedere, appena le condizioni del tesoro lo consentiranno. Quanto ai cambi è certo che concorrono ad accrescerne l'altezza illecite speculazioni che devono essere severamente represse. (Applausi).

Ma la permanente causa determinante è lo squilibrio tra le importazioni e le esportazioni, salito a cifre assolutamente preoccupanti. E' necessario, quindi, agire con più energici mezzi per diminuire l'importazione e accrescere l'esportazione.

L'espropriazione delle terre e la coltivazione del grano

Le importazioni maggiori sono quelle di grano, carbone, cotone, benzina, metalli. Quanto al grano il produrne all'interno la quantità che ci occorre, è non soltanto necessità finanziaria, per evitare di mandare all'estero sei miliardi all'anno, ma è questione di sicurezza della vita del Paese.

Chiederemo, quindi, al Parlamento poteri speciali per costringere a coltivare a grano tutte le terre che ne sono suscettibili, per poter ricorrere alla espropriazione di terre, anche se temporanea, con procedura rapidissima, e destinarle a coltivazione di cereali, per fissare i prezzi di calmiere e di requisizione per i prodotti agrari meno necessari del grano e che ora per avidità di guadagno sono coltivati a preferenza.

Per diminuire importazioni, altri provvedimenti si devono prendere senza ritardo. Il carbone può in notevole parte risparmiarsi, affrettando l'utilizzazione delle forze idroelettriche, sfruttando i combustibili nazionali con metodi più razionali. Della benzina deve ridursi il consumo nei limiti della più assoluta necessità. Il cotone potremo produrlo nelle nostre colonie e specialmente nella Somalia. (Approvazioni, interruzioni alla Estrema Sinistra).

Occorre, poi, trasformare l'istituto degli ingegneri delle miniere per iniziare una vasta opera di sfruttamento del nostro sottosuolo che non fu mai esplorato se non a piccole profondità, mentre valenti scienziati manifestano la certezza che vi sieno petrolio, antracite ed altre preziose materie prime. Il sottosuolo può e dovrà costituire un vero demanio nazionale. (Approvazioni).

D'altra parte è necessario aumentare l'esportazione, lasciandone la massima libertà, ad esclusione dei soli cereali, e limitando in tutti i modi possibili il consumo interno degli oggetti di lusso.

Le condizioni del bilancio

Riguardo alla politica finanziaria, non abbiamo ancora un preciso accertamento delle attuali condizioni del bilancio. Sarà cura del Ministro del Tesoro di esporle al Parlamento senza attenuazione alcuna. Ma basti ora ricordare che il debito è già salito a 95 miliardi, dei quali 20 verso l'estero, che la perdita dello Stato, per tener basso il prezzo del pane, si valuta ad oltre 5 miliardi all'anno, che le ferrovie nello scorso esercizio furono passive di un miliardo e 50 milioni (Commenti), *e i servizi postali, telegrafici e telefonici, nonostante gli aumenti di tariffa, lo sono di 430 milioni,* (Commenti) *che, quando fossero cessate le spese straordinarie di guerra, e le spese per il pane, resterebbe un disavanzo annuo di almeno cinque miliardi.*

Se si vuole evitare il fallimento dello Stato, con le terribili conseguenze che avrebbe per tutte le classi sociali, occorre agire energicamente riducendo le spese e accrescendo le entrate.

I socialisti in coro interrompono: L'Esercito, l'Esercito!

SERRATI: — Che produce l'Esercito?

GIOLITTI: — Le spese per l'Esercito saranno ridotte.

COSATTINI (soc. uff.): — Sciogliete il corpo degli arditi.

GIOLITTI: — Non esiste più.

BUGGINO (soc. uff.): — Mandate a casa le classi del 97 e del 98.

Economie sono possibili in tutti i servizi pubblici. Durante la guerra anche nei servizi civili si sono istituiti uffici nuovi non necessari, talora nocivi, e si è ancora accresciuto di molto il numero degli impiegati già eccessivo prima della guerra.

Occorre togliere codesti ingombri che, oltre ad importare gravissime spese, rendono pesante e lenta la pubblica amministrazione.

Più importanti economie possono farsi nelle spese militari, trasformando rapidamente l'ordinamento di guerra in definitivo ordinamento di pace, che dovrà darci la nazione armata per la difesa della sua indipendenza e dei vitali suoi interessi.

L'alto sentimento del dovere e l'elevato spirito che anima l'Esercito saranno la più sicura garanzia delle pubbliche libertà.

L'avocazione allo Stato dei profitti di guerra

Le economie, qualunque sia l'energia che si adoperi dal Governo e dal Parlamento, non potranno coprire che in piccola parte il disavanzo; è necessario, quindi, chiedere nuovi sacrifici a quelle classi di contribuenti che sono in grado di sopportarli senza privarsi del necessario alla vita.

I provvedimenti che proporremo con disegni di legge sono i seguenti:

1.o) *Avocare allo Stato i sopraprofitti di guerra. E' ingiusto ed immorale che la guerra possa essere fonte di guadagni.* (Commenti, approvazioni).

TOFANI (lib.) batte le mani.

I socialisti lo investono gridandogli: — Pescecane, fai silenzio! Tu applaudi perchè già hai intascato i danari!

2.o) *Procedere ad una inchiesta parlamentare sulle spese di guerra, e per la revisione dei relativi contratti.*

RUGGERI (lib.) interrompe: — Ci vuole l'inchiesta su tutta la guerra.

3.o) *Rendere più fortemente progressiva la tassa sulle successioni.*

4.o) *Aumentare di molto l'imposta sugli automobili privati.*

5.o) *Imporre l'obbligo di rendere nominativi i titoli al portatore di qualsiasi specie, azioni, obbligazioni, rendite di Stato, cartelle fondiarie e simili, eccetuati solamente i buoni del Tesoro, dei quali potrebbe chiedersi il rimborso,* (Vive approvazioni).

La massa di quei titoli rappresenta circa settanta miliardi che per la maggior parte sfuggono alla tassa sulle successioni e sfuggirebbero anche alla tassa sul reddito ed a quella sul capitale.

Oltre alla perdita di ingenti somme, si ha ora il disastroso effetto morale che produce nel popolo una così stridente ingiustizia che si commette a favore delle maggiori fortune.

Questi sono i propositi con i quali il Ministero si presenta ai vostri suffragi. Sono propositi non dettati da sentimenti di parte, ma dalla ferma persuasione che solamente la più energica e rapida azione può salvare il Paese da una vera rovina. (Approvazioni).

Noi facciamo appello al Parlamento ed a tutte le classi sociali, per un'opera di ricostruzione, senza la quale è vana qualsiasi aspirazione verso migliori destini. Noi facciamo uno speciale appello a tutti i funzionari dello Stato la cui sorte è a quella dello Stato indissolubilmente connessa, cosicchè i sacrifici per salvare il credito e la compagine dello Stato rappresentano, non solamente un loro dovere, ma anche l'unico mezzo per assicurare il loro avvenire. (Approvazioni, commenti).

L'Italia, dopo gli immensi sacrifici di sangue e di ricchezza imposti dalla guerra, si trova ora in un momento della sua storia, che può segnare l'inizio di un sicuro risorgimento o di una rapida decadenza.

Pensino gli italiani tutti, pensino specialmente i funzionari dello Stato, e le classi più agiate, alla terribile responsabilità che assumerebbero se, per egoismo, per mancanza di spirito di sacrificio spingessero alla rovina il loro Paese. (Vivissime approvazioni).

VOCI: — E l'Albania?

GIOLITTI: — Per quanto concerne l'Albania dichiaro che il Governo non vuole un protettorato sull'Albania, ma l'indipendenza di quel paese (*Approvazioni, commenti*).

L'on. Giolitti conclude il suo discorso fra le interruzioni dei socialisti, ma anche raccogliendo gli applausi di tutti i gruppi eccettuato quello socialista. Anche la Destra applaude quasi unanimemente.

L'on. GIOLITTI presenta subito tutti i disegni di legge annunciati nel suo programma di governo. La Camera, fra commenti ed approvazioni generali, decide che per essi sia adottata la procedura di urgenza, chiesta dal Presidente del Consiglio.

L'on. MEDA, ministro del Tesoro, presenta altresì il disegno di legge per l'esercizio provvisorio al 31 dicembre 1920.

La seduta è, quindi, sospesa alle 15.55 per dar modo al Governo di recarsi al Senato per ripetere l'esposizione del programma del Governo.

Le dimissioni dell'on. Orlando respinte

La seduta è ripresa alle ore 18. Il PRESIDENTE comunica che l'on. Cocco-Ortu è stato nominato ministro di Stato. Dopo di che vengono annunciate parecchie domande di autorizzazione a procedere contro deputati.

Dopo altre comunicazioni di secondaria importanza, il PRESIDENTE legge alla Camera la seguente lettera scrittagli dall'on. Orlando, in data 1 giugno:

«On. Presidente, secondo una costante consuetudine, interrotta solo per ragioni speciali ed eccezionali, il Presidente della Camera presenta le sue dimissioni in seguito ad una crisi generale di Gabinetto. Uniformandomi a tale consuetudine, dò le mie dimissioni dall'altissimo ufficio ad aggiungo che, per ragioni affatto personali, considerate e significate da tempo, io intendo queste dimissioni mantenere in ogni caso. Accolga, on. Presidente i sensi della mia più perfetta osservanza. Dev. Orlando».

CARBONI. In omaggio all'imparzialità e alla rettitudine dimostrate dall'on. Orlando nelle sue funzioni di Presidente della Camera, propone di respingere le dimissioni. (*Commenti*).

GIOLITTI. Si associa, in nome del Governo, alla proposta dell'on. Carboni, appunto come omaggio reso dalla Camera all'imparzialità e alla rettitudine con la quale l'on. Orlando ha diretto i lavori dell'assemblea.

MAFFI (soc. uff.) La Camera ha già votato le dimissioni dell'on. Orlando, ma se il Presidente crede che la proposta Carbone si possa mettere ai voti, il gruppo socialista deve poter dire la sua parola su queste dimissioni sulle quali avrebbe preferito non parlare.

Il giorno in cui sale al Governo colui che per cinque anni fu chiamato il traditore della Patria, noi ci accingiamo alla liquidazione di tutti gli elementi dei fascismi in alto ed in basso, dai cascami alle terre liberate, ai filippini. In tale situazione, pur senza esprimere un giudizio sulla persona, non dovremo consentire che l'on. Orlando rimanesse alla Presidenza della Camera, alla quale devo essere chiamato chi in essa non è in alcun modo responsabile di quell'indirizzo di politica fascista che vogliamo liquidare per sempre. Se poi volete che la discussione alla quale ci accingiamo possa svolgersi senza limitazioni e senza imbarazzi, voi non potete accoglier la proposta dell'on. Giolitti. Noi vi abbiamo diffidato. (*I socialisti applaudono vivamente*).

La proposta dell'on. Carboni è approvata. Le dimissioni dell'on. Orlando sono, quindi, respinte.

Vengono, poi, commemorati con nobili parole il senatore Augusto Righi, il senatore Domenico Ragnini, l'ex deputato Giuseppe Rinotti, il pittore Gaetano Previati, e il senatore Pietro Torrigiani.

Dovrebbe parlare il primo oratore sulle comunicazioni del Governo, on. Perrone, ma la Camera è rumorosa e disattenta. Di comune accordo si decide di rinviare a domani l'inizio della discussione politica.

La seduta è tolta alle 18.55.

I disegni di legge del Governo

ROMA, 24, sera

Ecco il testo del disegno di legge sulla conversione in nominativi dei titoli al portatore:

Art. 1. Al fine di conseguire un accertamento conforme a verità nei riguardi delle imposte è resa obbligatoria la conversione in nominativi dei titoli al portatore emessi dallo Stato, dalle provincie, dai comuni, dalle società per azioni, e da qualsiasi altro ente. E' fatta solo eccezione per i buoni del Tesoro, per i depositi in conto corrente, e per i depositi a risparmio.

Art. 2. Sui titoli esteri al portatore è triplicata la tassa prescritta. Per i titoli esteri nominativi rimane immutata la tassa stabilita.

Art. 3. I provvedimenti intesi a rendere più rapida e economica la conversione o la trasmissione dei titoli, ed a stabilire le occorrenti sanzioni, anche penali, per l'esatta applicazione della presente legge, sono di competenza del Governo del Re, il quale ha inoltre facoltà di procedere ad abrogazione, modificazione, ed integrazione di disposizioni legislative vigenti.

Ecco il testo del disegno di legge sulla avocazione allo Stato dei profitti realizzati nel periodo dal primo agosto 1914 al 31 dicembre 1919, in conseguenza della guerra:

Art. 1. I profitti realizzati in conseguenza della guerra nel periodo dal 1 agosto 1914 al 31 dicembre 1919, in eccedenza al reddito ordinario dei contribuenti, indicati nell'art. 1 dell'allegato B, al decreto luogotenenziale 21 novembre 1915 n. 1643, compresi i profitti dichiarati esenti da speciali disposizioni legislative, sono avocati a favore dello Stato, per la parte che superi la somma annua di lire 20 mila. A questo effetto è data anche facoltà alla finanza di rivedere gli accertamenti già eseguiti per la valutazione dei profitti stessi, quand'anche risultino definitivamente regolati.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato ad emettere le disposizioni che si riferiscono ai termini e modi di pagamento e a tutto quanto altro riguarda l'esecuzione della presente legge, e le relative sanzioni, anche penali, con facoltà di abrogazione, modificazione, o integrazione di disposizioni legislative vigenti.

Ecco il testo del disegno di legge presentato oggi e che contiene disposizioni relative al commercio e provvedimenti contro i prezzi eccessivi dei generi.

Art. 1. Entro tre mesi dalla data della pubblicazione della presente legge, il ministro dell'Industria e Commercio, di concerto col commissario generale per i consumi alimentari e per i manufatti popolari, provvederà alla liquidazione ed alla cessazione degli uffici per la carta da giornali, per le lane ed altre materie tessili, dipendenti dall'ufficio temporaneo approvvigionamenti e consumi industriali, istituito con decreto luogotenenziale 7 aprile 1918 n. 476.

Il disegno di legge che inasprisce le tasse di successione rende maggiormente progressive le tasse stesse, applicando aliquote altissime, non mai raggiunte.

Non subiscono variazioni le aliquote per le successioni inferiori alle 25,000 lire, per i trasferimenti fra collaterali e coniugi e fino a 100,000 per i trasferimenti in linea retta. Gli aumenti raggiungono per la linea retta di primo grado il 25 per cento; per gli altri gradi arrivano fino al 70 per cento.

Per la tassa successoria complementare si arriva fino all'imponibile dell'ottanta per cento. Un trattamento di favore è fatto per le provincie, i comuni e gli enti morali.

Il disegno di legge per le tasse di circolazione degli automobili, distingue le piccole dalle grandi vetture. Per le automobili di 9 cavalli la tassa è di lire 400, e per quelle superiori a 16 di lire 3000. Per le vetture superiori ai 50 cavalli, la tassa è di 15,000 lire. Non subiscono aumenti le automobili pubbliche ed i camion per trasporto merci.

Pubblicheremo nel Piccolo della Sera *il testo dell'importantissimo disegno di legge relativo al commercio, che contiene provvedimenti severissimi contro gli eccessivi prezzi dei generi.*

Le accoglienze del Senato
Una manifestazione per l'Esercito

ROMA, 24, sera

L'aula e le tribune sono affollatissime. Presiede il senatore Tittoni. Appena entrano nell'aula l'on. Giolitti e i membri del nuovo Gabinetto, i senatori scattano in piedi e applaudono fragorosamente.

Il programma del Governo è accolto, in fine, con vivissimi e prolungati applausi. Si decide che la discussione sulle comunicazioni del Governo comincierà al Senato, dopo che le comunicazioni saranno state esaminate alla Camera.

FABRIZIO COLONNA. Ricorda che in questi giorni è ricorso il secondo anniversario della grande offensiva austriaca che si svolse nel settore dell'altipiano di Asiago, a Val Brenta e sul Monte Grappa, tentando in più punti il passaggio a viva forza del Piave. Fu una memorabile battaglia, nella quale si affermò splendidamente l'anima dell'intera Nazione anelante alla riscossa. Il bollettino di guerra del 23 giugno firmato Diaz annunziò al Paese che dal Montello al mare, il nemico, sconfitto e incalzato dalle valorose nostre truppe ripassava il Piave.

Invita il Senato a inviare in questa ricorrenza un memore e grato saluto al Re, capo supremo dell'Esercito, e ai duci che sapientemente seppero guidare alla vittoria, e non solo ad essi, ma altresì al fante glorioso e meraviglioso, ai prodi cavalieri di battaglia, ai possenti artiglieri, al genio valorosissimo, ai mitraglieri ed arditi impareggiabili, agli audaci eroi del cielo e del mare.

Esorta il Senato a salutare con riverente affetto tutti coloro che portano le tracce di gloriose ferite ed a inchinarsi con riverente ammirazione alle madri italiane che, asciugarono le lacrime nel più fulgido amor di Patria. Termina esclamando: Viva il Re, viva l'Esercito, viva l'Italia.

I senatori si levano ed applaudiscono vivamente.

Il PRESIDENTE accoglie la proposta del sen. Fabrizio Colonna e prega i ministri della Guerra e della Marina di rendersi interpreti dei sentimenti che il Senato ha manifestato nell'anniversario della vittoria del Piave. Lieto che il saluto all'Esercito venga da questa assemblea che su ogni altra prevale per amore di Patria, esprime la certezza che i soldati d'Italia trarranno da questa manifestazione l'energia per servire con più profondo amore e sincera abnegazione la nostra Patria (*Approvazioni*).

SECHI. Ringrazia il sen. Fabrizio Colonna che ha promosso una così bella manifestazione, e il Senato che ha voluto riconoscere i meriti della Marina, frequentemente più oscuri di quelli dell'Esercito, ma non inferiori nell'utilità che hanno recato, e nel puro spirito di patriottismo che li ha informati.

La seduta è tolta dopo alcune commemorazioni.

Nessuna concessione ai ferrovieri
è stata fatta dal Governo

ROMA, 24 pom.

Circa la notizia pubblicata da taluni giornali in merito allo sciopero ferroviario nel compartimento di Milano e ad un ordine del giorno che si dice concordato col Governo ed approvato dalle masse scioperanti, la direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica che nè da essa nè dal Governo, venne proceduto ad alcun accordo scritto o verbale con le associazioni del personale scioperante. In conseguenza sono prive di ogni fondamento tutte le pretese concessioni di cui è cenno in detto ordine del giorno. (St.)

La stampa americana e l'on. Giolitti

WASHINGTON, 24 sera

La stampa americana, dopo essersi mantenuta nel più stretto riserbo nei suoi apprezzamenti circa l'avvento del nuovo Gabinetto italiano, comincia a mezzo di importantissimi organi ad esprimersi nel senso che l'on. Giolitti, sia forse l'uomo in grado di riportare la calma e di ristabilire l'ordine in Italia. Così si esprimono due grandi organi, come il *New York Sun*, repubblicano e il *New York Times*, democratico, ed alle stesse conclusioni viene oggi la *Washington Poste*. (*St.*)

Gravi violenze di scioperanti nel Bellunese

BELLUNO, 24, sera.

Continua lo sciopero generale. Oggi si tentò di far saltare in tre punti la conduttura dell'acqua del torrente Ardo, che alimenta la centrale elettrica, tentativo che potè essere sventato. A Cavozzano, un petardo ha danneggiato un fabbricato in via Sperti. Eguale risultato ha avuto un petardo lanciato contro la villa Frigimalica. Nell'acquedotto di Limbano venne introdotto dello sterco, allo scopo di inquinare l'acqua.

Sono stati arrestati numerosi scioperanti. La linea telegrafica con Auronzo è interrotta. A Lozzo, a Cavanzo, a Tomezzo ed in altri paesi vennero issate bandiere rosse. A Feltre furono fatti scioperare anche i fornai. Il prefetto ha invitato la popolazione alla calma, ed ha informato che il Ministero sta provvedendo alla pronta esecuzione dei lavori ed al necessario finanziamento.

Il boicottaggio dell'Ungheria
Trattative a Vienna con i delegati olandesi

VIENNA, 24, sera

(*g. s.*). Il boicottaggio dell'Ungheria continua. Essendosi gli impiegati della stazione dell'Est rifiutati di prendervi parte i ferrovieri assunsero l'intero servizio, che procede normale, senza impiegati.

Il ministro d'Ungheria, Grätz fu ricevuto da Renner. Trattando diverse questioni, egli toccò pure lo scottante problema del boicottaggio. Renner, rispose di non poter prendere alcuna ingerenza nelle decisioni dell'ufficio internazionale di Amsterdam, ma dichiarò di essere disposto ad interporre i suoi buoni uffici presso il Sindacato internazionale di Amsterdam.

Sotto la presidenza di Renner verrà convocata, lunedì prossimo una seduta tra i delegati dei Sindacati operai austriaci, i rappresentanti del Governo ungherese e tre delegati del Sindacato internazionale che, sarebbero già in viaggio per Vienna. Intanto i ministri austriaci del Traffico e dei Consumi, stanno adoperandosi per ottenere il trasporto di viveri, della missione di soccorso americana per Budapest.

All'Assemblea Nazionale ungherese ieri, il primo ministro Simony, rispondendo ad una interrogazione dichiarò che il boicottaggio contro l'Ungheria non è stato approvato in Austria che dai sindacati socialisti estremisti. Come rappresaglia il ministro del Commercio è stato autorizzato a sospendere i trasporti di merci, sia per ferrovia, che per via fluviale, per tutti i paesi che rifiutino di trasportare merci per l'Ungheria.

L'oratore dichiarò quindi che le informazioni, secondo le quali una società francese avrebbe ottenuto diritti di preferenza relativamente alle ferrovie ungheresi, sono senza fondamento, poichè le transazioni a tale proposito si trovano ad uno stato preliminare e non sarà fatto nulla che possa impegnare il Governo attuale in modo che i diritti dell'Assemblea Nazionale non siano rispettati dall'Intesa.

Costantinopoli minacciata dai "kemalisti„
Combattimenti nella zona di Eraclea

LONDRA, 24, notte.

Mentre i giornali di stasera pubblicano telegrammi annuncianti l'inizio dell'offensiva greca presso Smirne, offensiva che i giornali di Atene descrivono già come vittoriosa, un telegramma dell'*Ewening News* da Costantinopoli annunzia, che la scorsa notte un piroscafo ha sbarcato alcune centinaia di soldati turchi nazionalisti sulle coste di Europa del Mar di Marmara. Un'altra banda di soldati di Kemal Pascià, venne sbarcata a cinquanta chilometri ad oriente di Costantinopoli, e quindi a nord della linea di Ciatalgia. Questo aggruppamento di soldati fu scoperto da un aviatore francese, ed immediatamente le navi da guerra si recarono a bombardare le località, dove lo sbarco era avvenuto.

Lo stesso telegramma riferisce che combattimenti erano avvenuti anche nella zona di Eraclea, sebbene i nazionalisti turchi abbiano dichiarato di non voler danneggiare le miniere di carbone. Gli sbarchi effettuati sulla costa europea sembrano destinati ad incoraggiare la resistenza dei nazionalisti turchi, che hanno preso posizione contro i greci in Tracia, e specialmente sulla linea Enos-Midia.

La prima seduta del nuovo "Reichstag„

ZURIGO, 24, sera

Il primo *Reichstag* della Repubblica tedesca ha tenuto oggi la prima seduta. Siccome il Gabinetto ancora non è completamente costituito, la riunione è stata breve ed ha avuto carattere formale.

La seduta fu aperta dal decano dei deputati, il settantasettenne socialista maggioritario Rieke, che nominò un ufficio provvisorio di segreteria. Seguì l'appello nominale dei deputati eletti. Al banco del Governo era soltanto il ministro degli Interni Koch.

Scoppia una grande risata quando il Presidente chiama il deputato Mittwoch (mercoledì); alcune frasi mordaci partono dal banco degli indipendenti quando si chiama il deputato Stinnes. La seduta è quindi rinviata a domani, per l'elezione del Presidente.

La crisi sembra tendere nuovamente verso una soluzione, in seguito alla rinunzia dei tedesco-popolari ad alcuni punti delle eccezioni formulate. I socialisti maggioritari si sarebbero da parte loro lasciati persuadere ad attendere il programma del Governo, prima di decidere la loro attitudine definitiva. Nei circoli politici si spera che il Gabinetto possa essere costituito entro la giornata di domani, naturalmente, se non interverranno altre complicazioni. Il Gabinetto si ripresenterebbe così formato lunedì o martedì.

La sorte dell'ex Kaiser

LONDRA, 24 sera

Oggi alla Camera dei Comuni un deputato ha chiesto a Lloyd George, se nuovi passi sono stati fatti per ottenere la estradizone dell'ex Kaiser, in base alle deliberazioni degli Alleati di istruire un processo contro di lui. Lloyd George rispose di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte al riguardo nello scorso aprile. Il Governo olandese s'è rifiutato di consegnare l'ex Kaiser.

— Allora — insistette l'interrogante — dobbiamo considerare la cosa come tramontata e non si deve più parlare di processi contro l'ex Kaiser?

Lloyd George di rimando: Ho paura che il vostro amico non debba ritenersi ancora molto sicuro.

Le calorose accoglienze di Praga
ai delegati italiani alle feste del "Sokol„

PRAGA, 24, sera

(*c. f.*). Sono giunti dall'Italia i delegati di Roma e del Ministero della Guerra, al settimo Congresso della Federazione ginnastica del «Sokol» czeco-slovacco. Il poeta Machar, ora ispettore generale dell'esercito czeco-slovacco, porse al generale Graziani, che comandò in Italia le legioni czeco-slovacche, un inspirato saluto, ricordando il sincero affetto dei soldati czechi per il loro condottiero, che chiamano ancor oggi «papà Graziani». Questi, commosso visibilmente, rispose di essere fiero di trovarsi a Praga, città che egli aveva promesso ai suoi bravi legionari di visitare quando si pugnava contro il comune nemico.

Il sindaco di Praga, Baxa, salutò i delegati romani a nome della capitale, orgogliosa di ospitare per la prima volta i rappresentanti dell'urbe eterna. Gli rispose il comm. Cremones, latore pure di un messaggio del sindaco di Roma. Parlò poi il generale Perelli, a nome del Ministero della Guerra. Si notavano alla stazione il ministro d'Italia Bordonaro, con la legazione al completo, nonchè numerose rappresentanze del Governo, della città e del «Sokol».

Una grande folla plaudente faceva ala al corteo delle automobili degli ospiti italiani.

I combattimenti nelle vie di Londonderry

LONDRA, 24 sera

I giornali hanno da Londonderry, che nei combattimenti di ieri notte, le truppe, appoggiate da autoblindate, armate di cannoni Lewis, hanno assalito i Sinn feinners, i quali hanno risposto a colpi di mitragliatrici e di fucili. Le perdite sarebbero gravi. Le truppe avevano già prima stabilito uno sbarramento di mitragliatrici, per permettere alle donne e ai fanciulli di ritirarsi.

Movimentato ritorno al lavoro
dei ferrovieri milanesi

MILANO, 24, sera.

I ferrovieri hanno iniziato stamane la ripresa generale del lavoro con un corteo di qualche centinaio di scioperanti, con musiche e bandiere rosse, ed al canto di inni. Il corteo è giunto sul piazzale della stazione, ha fatto una breve dimostrazione, e quindi i ferrovieri hanno ripreso il servizio, entrando alla spicciolata.

La ripresentazione è avvenuta regolarmente, tuttavia un certo fermento si è notato nelle prime ore, fermento che a poco a poco è andato calmandosi. Il primo treno diretto a Lambrate, è partito con la locomotiva imbandierata ed infiorata, fra canti e grida di «abbasso i crumiri».

I primi incidenti

Poco dopo avevano inizio degli incidenti che si sono ripetuti in diverse località, durante tutta la mattinata. Così un frenatore, riconosciuto per uno di quelli che non avevano disertato il lavoro, è stato attorniato e malmenato, ed è stato lasciato solo all'accorrere delle guardie. Altrettanto è avvenuto ad un deviatore, a cui si fa colpa di avere insegnato ad un volontario la manovra dello scambio.

Altre deplorevoli violenze sono state usate ad un allievo fuochista, che è stato attorniato, percosso e ferito di coltello ad un labbro, e ad un impiegato, che è stato dileggiato o bastonato.

Alla Direzione delle Ferrovie sono state elevate proteste contro questi atti, ed essa ha promesso la più energica tutela dei lavoratori rimasti in servizio. Anche ai diversi scali la ripresa del lavoro si è effettuata tra canti e grida intorno a qualche bandiera rossa. Ma dopo alcune violenze verbali, ed i rumorosi sfoghi di piccoli gruppi di ferrovieri, la calma è ritornata.

Questa mattina si era sparsa la voce che la Direzione della trazione avesse preso non si sa bene quali provvedimenti contro gli avventizi. Sparsa la voce, i ferrovieri hanno sospeso il lavoro senza attendere che la diceria fosse confermata. La sospensione è durata circa un'ora, ma poche telefonate della Direzione compartimentale hanno chiarito la questione: era avvenuto molto rumore per nulla.

Ristabilita la calma si è avuta un'altra interruzione del servizio, per tentare di impedire la partenza di un treno, sul quale si trovavano alcuni carabinieri; ma per l'intervento di Soriani e di qualche funzionario di P. S. la massa ha desistito dalle sue pretese.

Durante la mattinata il servizio è stato turbato da qualche disgustoso incidente, per parte di un gruppetto di scalmanati, con fischi ed ingiurie. Particolarmente preso di mira è stato un capo stazione. Fra i protestanti si distingueva un gruppo di telegrafisti, che ritardava a rientrare negli uffici, per non avere contatto con qualche impiegato che non ha abbandonato il lavoro. I primi treni sono partiti stamane con personale militare. Nel pomeriggio però la calma è ritornata interamente ed il servizio si è svolto con la massima tranquillità.

Nel pomeriggio il lavoro alla stazione è continuato senza progressi notevoli verso il riordinamento completo dei servizi, ma non senza incidenti. I ferrovieri, che ormai comprendono, dopo i risultati dello sciopero, l'incapacità di coloro che li hanno spinti e guidati nell'agitazione, dimostrano sempre più il loro malcontento per il disinganno provato.

La massa già delusa non chiede altro che riprendere il ritmo abituale del lavoro. Da questa sera sono stati riattivati in servizio regolare i treni 93-95 in partenza da Milano, rispettivamente alle 0,15 e alle 0,30 per Venezia, il primo direttissimo e il secondo accelerato.

Giungono intanto notizie da Cremona, che questa mattina alle 8 i ferrovieri dovevano ripresentarsi al lavoro, ma all'ora stessa in cui gli scioperanti si avviavano alla stazione, il Bergonzoni si pose all'ingresso della stazione ed alcuni suoi amici presero a lanciare brecciame contro i ferrovieri. Anzichè riprendere il lavoro, i ferrovieri si riunirono a comizio e parve in un primo momento che l'agitazione dovesse riaccendersi. Invece questa sera, venuti a migliore consiglio, alle 20 i ferrovieri riprendevano il lavoro, recandosi alla stazione in lungo corteo, al canto di «bandiera rossa». Il corteo davanti al piazzale della stazione si sciolse in ordine, dopo che l'on. Argentieri ebbe pronunziato un discorso.

I funerali delle vittime

Oggi, nel pomeriggio, hanno avuto luogo i funerali delle vittime dei tristi avvenimenti di questi ultimi giorni. Un'ora prima di quella stabilita per il trasporto, e cioè fin dalle 14, molta folla stazionava davanti al cimitero monumentale. L'entrata era guardata da numerosi vigili urbani che trattenevano a stento la gente che pareva volesse irrompere nel recinto.

Molte corone recano l'omaggio di associazioni politiche e proletarie, di circoli socialisti, delle organizzazioni di mestieri, di parenti e di amici. Le salme in numero di cinque erano state fin dalla mattinata composte nei feretri, che si trovavano allineati nella sala mortuaria, e davanti ai quali stavano i famigliari e gli amici intimi degli estinti. Le salme sono quelle degli operai Alfredo Cappeli, Luigi Baltoni, Riccardo Bassi, Alessandro Bosisio, e del sedicenne Domenico Varderio.

Fuori del cimitero si andava lentamente organizzando un corteo, con una ventina di bandiere rosse e di vessilli di varie associazioni. Il corteo preceduto da un drappello di vigili e dalle bandiere era seguito da alcuni rappresentanti del Comune, dai deputati Repossi ed Agostini, in rappresentanza del gruppo parlamentare socialista, dai rappresentanti della sezione socialista, della Camera del Lavoro e delle varie organizzazioni. Dietro i cinque carri venivano gli intimi, gli amici ed i compagni di fede degli estinti.

Il corteo, preceduto da diverse bande e fiancheggiato e seguito da una folla enorme, giunse al cimitero di Musocco alle ore 18. Davanti alle salme, una delle quali venne avvolta nella bandiera rossa, a nome del comune, del Partito socialista e della Camera del Lavoro, parlò l'assessore prof. Mondolfo, ricordando le numerose vittime proletarie che hanno bagnato col loro sangue la strada che conduce alla redenzione del proletariato, ed invitando la folla a tener fede nella disciplina del socialismo.

Poi parlò Errico Malatesta che mandò un saluto alle vittime ed aggiunse altre parole, esortando a giurare, che esse saranno vendicate. Data l'ora tarda, gli altri oratori rinunziarono a parlare. La folla si sciolse e si riversò sul viale, rifacendo, a causa dello sciopero tramviario, a piedi il lungo cammino, senza che avvenissero altri incidenti.

Domani seguiranno pure i funerali del brigadiere Carmagnoli e dell'industriale Nova, funerali che per desiderio dei parenti, si svolgeranno in forma del tutto privata.

Domani avranno luogo i funerali del brigadiere dei carabinieri Giuseppe Ugolini, barbaramente trucidato nelle vicinanze di Loreto.

A rendere onore alla memoria dello sventurato brigadiere il comando della divisione di fanteria ha invitato gli ufficiali in congedo a voler partecipare in uniforme al corteo. Durante il passaggio i negozi terranno le saracinesche abbassate. La sottoscrizione a favore delle vittime militari dell'ultimo increscioso conflitto ha già fruttato in solo due giorni oltre quattordici mila lire.

Le otto ore per la gente di mare

GENOVA, 24 sera

La Commissione della conferenza marinara, incaricata dello studio della questione delle ore di lavoro, nella sua riunione del pomeriggio di ieri adottò in massima la giornata di otto ore per la marina internazionale, salvo a discutere le modalità dell'applicazione.

L'accettazione del principio della giornata di otto ore è stata decisa con 17 voti, contro 3. Votarono a favore i delegati governativi italiani, giapponesi, spagnuoli, francesi, olandesi e tedeschi; votarono contro i delegati inglesi, indiani, svedesi e norvegesi, nonchè tutti i delegati degli armatori, eccettuati quelli francesi. Votarono a favore tutti i delegati degli operai.

Il delegato del Governo inglese ha fatto prima del voto, la seguente dichiarazione: «In seguito ai diversi significati che possono attribuirsi in ciascun paese al voto emesso, la delegazione del Governo britannico desidera che venga messo a verbale che, la delegazione stessa accetta completamente le 48 ore alla settimana, come principio da raggiungere e dichiara, che tutto il suo aiuto darà alla conferenza nell'opera di determinare fino a qual punto questo principio possa attuarsi ora sulle navi di tutte le nazioni; ma la delegazione britannica non è in grado di aderire alla immediata applicazione delle 48 ore alla settimana sulle navi da guerra.»

La Mesopotamia Stato autonomo

LONDRA, 24 sera

L'*Agenzia Reuter* ha da Bagdad, in data 22: «Si dichiara ufficialmente che, sotto il mandato britannico e dopo aver consultato il popolo di Mesopotamia, sarà stabilita una legge costituzionale per facilitare lo sviluppo del paese come stato avente un Governo proprio, affinchè esso sia capace di dirigersi da sè stesso, quando il mandato britannico sarà scaduto. Il Consiglio di Stato provvisorio starà sotto la presidenza araba e così pure l'assemblea locale, liberamente eletta.

Ieri, alla Camera dei comuni, il ministro per le Indie lord Montagu, lesse una dichiarazione sulla politica del Governo in Mesopotamia. Asquith disse che sarebbe bene per la Gran Bretagna di sgombrare la Mesopotamia, perchè essa non ha legalmente alcun diritto su questo paese. Soltanto la Società delle Nazioni può conferire tale diritto. Asquith propose di ridurre di un milione di sterline i crediti proposti, ciò che, secondo la procedura parlamentare britannica, equivale ad un voto di sfiducia contro il Governo. Lord Winterton disse che sgombrare la Mesopotamia vorrebbe dire lasciare quel paese alla mercè dei bolscevichi e dei Curdi, malgrado il ritiro delle truppe britanniche e indiane e la loro sostituzione con truppe del paese.

Lloyd George confutò la proposta di Asquith, dicendo che la politica britannica in Mesopotamia è rimasta conforme alle dichiarazioni fatte nel novembre 1908. «Noi pensiamo oggi — aggiunse Lloyd George — che per amministrare convenientemente la Mesopotamia, è essenziale che il vilajet di Mosul ne faccia parte. L'Inghilterra vi ha moralmente dei diritti di un'importanza superiore». L'oratore concluse: «Noi incaricammo lord Parey, di raccogliere le informazioni dei dirigenti della popolazione araba circa il miglior procedimento, per stabilire un Governo in Mesopotamia. Quando questo Governo sarà stabilito, le spese diminuiranno e così pure le forze militari».

Infine la Camera dei Comuni respinse con 258 voti, contro 50, la proposta di Asquith.

La mancata tragedia di iersera
in via Scorzeria

E' per una combinazione che oggi la cronaca non deve registrare una tragedia. Iersera intorno alle 22.30 in via della Scorzeria, una donna, incontrato il suo amante, lo affrontò risolutamente ed estratta una rivoltella, gli sparò quasi a bruciapelo quattro colpi che andarono fortunatamente a vuoto.

Sul grave fatto abbiamo raccolto questi particolari.

La tradita

Da circa tre anni certa Fiorella De Luca, di anni 25, da Rovereto in piano, abitante in via Cesare Battisti N. 29, aveva stretto relazioni intime con il meccanico Mario Pertot, di anni 26, da Gorizia, abitante in via delle Sette Fontane N. 13.

Della relazione la De Luca ebbe due figlioletti. Appena la donna divenne madre, cominciò per lei un vero calvario. Il Pertot cominciò a stancarsi di questa relazione, dimostrandolo apertamente e in vari modi all'amante. Spesso le buttava in viso frasi che erano come una pugnalata per il cuore della povera donna: «Questo legame mi pesa.»

— Dovevi pensarlo prima — rispondeva tristemente la donna — ora non puoi aver cuore di gettarmi sul lastrico assieme alle due innocenti creature.

— Mi secca... e non voglio saperne di te...

E l'odissea della donna continuò. Furono pianti, preghiere e scene di dolore alle quali il Pertot rimase sempre impassibile.

Egli non trascendeva mai a scene violente contro la donna, ma le sue risposte erano fredde, taglienti e davano a comprendere che della donna e dei figlioletti non ne voleva più sapere.

Una sera — otto mesi fa — il Pertot disse alla De Luca:

— Io vado in un paesello vicino a Pola. Quindi pensa tu ai bambini.

— Tu mi lasci. Te nei vai per non più ritornare. — E la povera donna scongiurò l'amante a non abbandonarla.

Tutto fu inutile. Il Pertot partì e per lungo tempo non scrisse neanche una riga alla povera donna che ansiosamente attendeva qualche aiuto per trarla da gravi imbarazzi finanziari.

Furono dei giorni molto tristi per la tradita. Ma un giorno una triste notizia pervenne all'angustiata donna. Ella venne a sapere che il suo amante era fidanzato a Pola con una signorina di quella città, certa Tosca Mircovich, di anni 25.

Questa notizia fu un nuovo grande dolore per la De Luca. Ella cercò nuovamente convincere l'amante di non abbandonarla, ma il Pertot rimase fermo nel suo divisamento di troncare qualsiasi relazione.

E su questo proposito del Pertot si deve rilevare questo particolare.

La Mircovich venne a sapere della relazione del suo fidanzato con la De Luca. Quindi essa volle informarsi in merito e seppe che egli aveva due bambini con la De Luca. La Mircovich obbligò il Pertot a sposarla, per timore di essere tradita come la De Luca. E gli sponsali avvennero due mesi or sono. I coniugi, dopo breve permanenza a Pola, vennero a stabilirsi a Trieste e presero alloggio in via Cesare Battisti 29.

La vendetta

Molte volte la De Luca incontrò la coppia che pareva felice. Ed ella pensava alla sua dolorosa posizione, alla miseria che batteva sovente alla sua porta e ai bambini che continuamente soffrivano, privi della necessaria assistenza.

Molte furono le scenate provocate dalla tradita, la quale, un po' alla volta, cominciò a maturare il proponimento di vendicarsi. E dopo aver a parecchie riprese minacciato il Pertot, ieri finalmente, in preda all'angoscia e attanagliata dalle sofferenze, volle porre in esecuzione il tragico divisamento.

Iersera intorno alle 22.30 in via della Scorzeria, la De Luca, sapendo che il Pertot e sua moglie avrebbero dovuto passare per quella via, li attese con febbrile orgasmo. Dopo un'attesa di circa mezz'ora, la De Luca scorse i coniugi in fondo alla via, diretti verso la piazza Garibaldi.

La De Luca a passi affrettati corse incontro ai due. Quando si trovò di fronte al Pertot, la donna improvvisamente estrasse da una tasca una rivoltella e fece scattare quattro colpi. Il Pertot che rimase per puro caso illeso, in preda alla paura si mise a correre per la via. La De Luca, dopo compiuto l'atto, tentò di fuggire, ma due agenti, accorsi alle detonazioni, la fermarono e la condussero alla Questura. La donna, pallida in volto, col viso contratto, non disse che poche frasi.

Ella fu interrogata dal dott. Zecchini, funzionario di servizio, e poi passata alle carceri criminali.

Squilibrio mentale

Da vario tempo il marinaio Giovanni S., d'anni 26, imbarcato sul piroscafo «Orient City», aveva incominciato a dar segni manifesti di squilibrio mentale.

Ieri mattina, verso le ore 7, il S. sceso a terra fermava tutti i braccianti del porto dicendo che lui era Lenin in persona venuto a Trieste per dipingere con una vernice speciale rossa tutti i lavoratori.

Due regie guardie di finanza, imbattutesi nel povero demente, pensarono di impossessarsi del disgraziato e di avvertire l'Infermeria Treves.

Accorse sul luogo il signor Treves con due infermieri ed il S. con una vettura fu trasportato al civico ospedale.

Anche la casalina Angela C., d'anni 46, abitante in via Giorgio Vasari n. 14, fu presa l'altra notte improvvisamente dall'antico male, che l'aveva costretta a dimorare tempo fa per parecchi mesi in una casa di salute, dalla quale era uscita pressochè guarita.

La disgraziata levatasi dal letto, verso le ore 24, incominciò a smaniare ed aperta la finestra stava per buttarsi di sotto, allorchè fortunatamente giunsero alcuni suoi famigliari a trattenerla.

Chiamato telefonicamente sul posto si recò il signor Treves con tre infermieri e la disgraziata fu trasportata al civico ospedale dove fu accolta nelle sale d'osservazione.

Caduta. Adelino Parma, d'anni 11, abitante in via Giulia N. 54, è un ragazzo di poco giudizio.

Recatosi ieri nel pomeriggio a fare una passeggiata al Boschetto, in compagnia di alcuni suoi coetanei, il Parma ebbe la cattiva idea di arrampicarsi su di un muro.

Come tocca a tutti i ragazzi sventati ed imprudenti di questo mondo, il Parma cadde in modo da fratturarsi la tibia destra. Con una vettura fu trasportato al civico ospedale dove fu dichiarato guaribile in 30 giorni ed accolto nel quarto riparto.

A proposito della notizia sulle truffe commesse a Villa Vicentina a danno di quel reparto del Genio militare, rileviamo che il magazziniere Alessandro Sperandio fu fermato dall'arma dei carabinieri perchè indosso all'arrestato Giuseppe Pressel — autore delle truffe — fu rinvenuta una lettera, nella quale egli chiedeva allo Sperandio dei materiali. Risultando che nulla stava a carico dello Sperandio questi fu subito rimesso in libertà.

Monte di Pietà. Stamane saranno posti in vendita diversi preziosi della gestione 145 dal n. 12001 al n. 13000 assunti nel settembre 1919; dopopranzo aste volontarie.

VARIE DI CRONACA

E' uscita la II edizione del catalogo della Merveilleuse, la rinomata Manifattura di confezioni per signora.

I prezzi segnati in questo catalogo tanto degli abiti quanto delle blouses sono tali che basterà la loro visione per indurre all'acquisto con la sicurezza di comprar bene. Il catalogo si spedisce gratuitamente a chi ne fa richiesta alla sede della Merveilleuse, Corso Farini N. 26, Torino. Specali facilitazioni verranno fatte ai commercianti di confezioni per signora se richiederanno l'apposito catalogo per ingrosso.

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi del Monte di Pietà
Sue cause e conseguenze

Il civico Monte di Pietà ha subito un radicale mutamento dall'inizio della guerra ad oggi. La situazione è stata ampiamente spiegata con opportune dilucidazioni al Municipio dalla Commissione all'uopo costituita, e le sue conclusioni si aggirarono sull'opportunità di prendere nei riguardi del Monte provvedimenti che gli consentano di intraprendere altre proficue operazioni onde risollevare il suo bilancio già gravemente dissestato.

Il civico Monte di Pietà che in tempi normali arrivava a pareggiare il bilancio, oggi viene a soffrire un disavanzo superiore alle 300.000 lire all'anno. La ragioni del diminuito lavoro hanno determinato una crisi ch'è profonda e complessa, e va studiata nei suoi aspetti. Il lavoro del Monte era ridotto di un terzo già nell'anno 1919 e viene mano mano estinguendosi. Esso disponeva nel 1914 di un capitale proprio d'esercizio di circa 1 milione di corone. Aveva nell'azienda dei pegni investito un capitale di 4 milioni e mezzo diviso fra 143200 pegni preziosi sui quali aveva accordato una sovvenzione di corone 3.768.000 e pegni non preziosi 96500 con una sovvenzione di corone 534600.

Tale amministrazione richiedeva un numero adeguato d'impiegati d'ufficio, di tecnici specializzati, e di personale di custodia. Alla fine dell'anno finanziario il Comune trovava un bilancio normale e aveva lentamente potuto ragranellare il milione che l'edificio del Monte era costato nell'anno 1904 in cui venne inaugurato.

Dal 1914 al 1918 i pegni vennero lentamente scemando. Dal 1919 in poi la crisi prende delle proporzioni preoccupanti e non solo il Monte della nostra città, ma i Monti di Pietà di Roma, Milano, Napoli, Fiume e Genova presentano lo stesso fenomeno.

La Commissione cittadina del Monte di Pietà presieduta dal comm. Samaja, dal dott. Forti, dal direttore Pogliacco e dal ragioniere Gentilli propose al Comune alcune riforme nella costituzione del Monte onde superare il grave squilibrio della sua economia. Le riforme sembrano essere ancora inadeguate alla reale situazione dell'istituto che assorbe capitali enormi. I progettati aumenti di tassazione sull'assicurazione e la custodia degli oggetti preziosi indistintamente sui non preziosi in misura più limitata non diedero i risultati desiderati. Le tasse già elevatissime non possono venir aumentate a danno esclusivo dei ricorrenti che essendo ormai sempre più rari dimostrano anche uno stato reale d'indigenza.

Oggi il Monte di Pietà ha un milione all'anno di spesa, mentre l'entrata è poco superiore di un terzo. Ha 61 impiegati che per le migliorie loro accordate con decorrenza dal 1 gennaio 1920 gravano il bilancio per circa 200.000 lire rendendolo senz'altro passivo.

La Direzione del Monte cercò di porre rimedi, credendo che la crisi dell'istituzione avesse carattere transitorio. Ma l'anno 1919, e di più il primo semestre del 1920 le hanno dimostrato il contrario, sicchè la Direzione è convinta che l'istituzione del Monte, per le mutate condizioni dei tempi e della popolazione, è destinata a sparire.

Nell'anno 1919 la perdita totale fu di lire 500.000 e per l'anno 1920 le prospettive non sono migliori se alla metà di maggio gli interessi per le operazioni di pegno furono di lire 70.000 e le tasse d'asta volontaria ammontarono a lire 50.000.

Complessivamente in 5 mesi il Monte fece un introito di lire 120.000. Se le spese dell'azienda importano quasi 1 milione all'anno abbiamo finora un disavanzo di circa 80.000 lire al mese.

Le migliorate condizioni della popolazione

Essendo i pignoramenti diminuiti di oltre un terzo e avendo i medesimi una precisa tendenza a rendersi ancora più radi, ne consegue che una graduale eliminazione dell'attuale costituzione del Monte s'impone anche considerando che le migliorate condizioni economiche della popolazione escludono numerosi indigenti.

Alcune cifre preciseranno il miglioramento subentrato in città dall'inizio della guerra ad oggi e dimostreranno come il Monte sia un indice eloquente per illustrare il grado di potenza economica di una città. Nell'anno 1914 i pegni furono 239.730 con la sovvenzione di corone 4.303.000. Nell'anno 1919 i pegni furono 59.200 con la sovvenzione di lire 1.767.000. La differenza in meno del 1919 risulta di ben 180.530 pegni con una sovvenzione, naturalmente in meno, di lire 2.536.000.

Ma le cifre scendono ancora con rapidità: il 15 maggio di quest'anno i pegni erano 50.200 con una sovvenzione di lire 1.500.000. I pegni sono quasi tutti preziosi. Una recente visita ai fardelli fatta dai direttori del Monte di Pietà, ha dimostrato e insegnato cose della massima importanza:

1. Che i pegni in oggetti di vestiario di prima necessità sono assai pochi e di conseguenza che i pignoramenti determinati da gravi ed eccezionali bisogni che costringono il ricorrente a privarsi della camicia e del vestito divengono rarissimi.

2. Che i pegni di oggetti non preziosi ma tuttavia utili all'economia domestica o indispensabili alle aziende sono anch'essi sempre più rari. Le biciclette normalmente impegnate erano fino a due anni or sono 500. Oggi esse sono ridotte da 8 a 10 degradate nel materiale e nel funzionamento. Le macchine da cucire che in tempi normali erano depositate in numero di 1000, oggi sono da 18 a 20 pur esse degradate nel materiale e nel funzionamento.

3. Che i pegni preziosi superano grandemente tutti gli altri, e che essendo i medesimi di valore cospicuo si deduce che il bisogno dei ricorrenti è immediato e talora può anche rivestire il carattere di una piccola speculazione, evitando prestiti presso altre persone.

Dato l'esiguo numero di pegni, oggi circa 50.000, residuati nei magazzini del civico Monte di Pietà, è dato anche il piccolo capitale di circa 1 milione e mezzo impiegato nell'azienda pignoratizia, a quale tasso di interesse e spese dovrebbe salire il Monte per coprire le preventivate spese annuali comprese le pensioni che pesano sul bilancio con circa 1 milione di lire all'anno?

La Direzione del Monte non può pensare ad un atto commerciale dell'istituzione che possa compensare il disavanzo, e pertanto è venuta elaborando dei progetti che gradualmente potranno essere concretati essendo richiesti da imprescindibili ragioni di economia pubblica.

L'abolizione del Monte e l'istituzione dei Montini

Considerata l'inutilità pubblica del Monte si verrà lentamente ma sicuramente alla totale liquidazione, che per non urtare interessi vitali di persone e di cose sarà lunga e laboriosa. Essendo fortunatamente sempre più piccola la cerchia di persone bisognose che ricorrono al pignoramento, il Comune ritiene dannosa e immorale la manutenzione di un palazzo per metà vuoto e di un personale eccedente i bisogni dell'azienda. Perciò il programma iniziale di riduzione delle spese di amministrazione e del personale tecnico preluderebbe a quella trasformazione dalla quale il Comune ricaverebbe un vantaggio risparmiando circa 80 mila lire annue che potrebbero venire eventualmente stanziate alla Pubblica assistenza.

Secondo nostre informazioni, il programma verrebbe completato con l'erezione di due Montini nei rioni di S. Giacomo e Città Vecchia che per il passato ricorsero maggiormente al Monte di Pietà. I Montini funzionerebbero alternativamente, tre giorni alla settimana per i non preziosi e tre giorni per i preziosi, avendo in comune il personale stimatore e qualche addetto. In tal modo il Comune avrebbe realmente la possibilità di recare ai bisognosi un aiuto in quanto ai Montini privati sarebbe limitata l'accettazione di non preziosi o preziosi di valore limitato, evitando con ciò che persone abbienti possano esercitare opera di speculazione servendosi delle pie istituzioni. Ciò avviene in questi tempi più frequentemente di quanto non si pensi. Sono in numero considerevole i negozianti grossisti che per opportunità commerciali, in attesa che le stoffe, le calzature o i filati ascendano di prezzo, li depositano al Monte di Pietà spignorandoli al momento buono e ricavando guadagni ingenti.

Il concetto fondamentale a cui s'ispirano i direttori del Monte e i membri della Commissione è di sopprimere l'attuale costituzione dell'azienda pignoratizia per un doveroso senso di economia considerando che per l'avvenuto miglioramento delle mercedi e l'elevamento del tenore di vita delle classi meno abbienti, al Monte di Pietà non ricorre che un numero assai limitato di persone, e molte di queste quando apprendono le piccole sovvenzioni assegnate agli oggetti, preferiscono venderli al libero commercio ove ricavano un maggiore utile determinato dall'aumento della mano d'opera e in genere dal rincaro dell'oro e del vestiario.

Comunque, tra qualche giorno il pubblico sarà informato attraverso la stampa sull'entità della crisi che attraversa il Monte di Pietà e sui suggerimenti concreti che la Commissione del Monte ha esposto al Comune.

Il mondo in autografi

Trieste ospita da qualche giorno una personalità non comune, il signor Lodovico Barth, possessore della più celebre raccolta di autografi che esista. Da quindici anni il signor Barth gira per il mondo raccimolando le firme di tutti quelli che in un senso o nell'altro costituiscono gli attori della storia universale moderna. Sono ben 1599 autografi a meno che il famoso collezionista non sia riuscito a trovare qualche occasione anche a Trieste, in 45 lingue, schierati entro le pagine di un grosso volume rilegato in cuoio e custodito in apposito scrigno. E' un vero tesoro. Pierpont Morgant già nel 1913 offriva mezzo milione di dollari per aggiungere alle sue rarità anche questa, ma il signor Barth rifiutò, geloso della sua davvero inestimabile collezione, per avere la quale, afferma lui, ha speso in questi tre lustri quasi novecentomila franchi di soli viaggi.

Passano con le pagine, mentre il possessore illustra e commenta, i segni di sovrani, di principi, di filosofi, poeti, pittori, scultori, musicisti, politici, uomini di stato, attori, generali. E' una teoria meravigliosa di nomi di tutti i paesi: Re Vittorio e la Regina Elena, Pio X, la Patti, d'Annunzio, Marconi, Caruso, Leoncavallo, Previati, Francesco Giuseppe, Guglielmo II, Hindenburg, Berchtold, Tisza, i vari ex principotti germanici, i regnanti di Bulgaria, Rumenia, Grecia, Olanda, Belgio ecc., del Siam, rajah indiani, Poincaré, Loubet, Giorgio, Alessandro, Vittoria d'Inghilterra, la Suttner, Ganghofer, Roosevelt, Wilson, Asquith, Rodin, Ehrlich, Weingartner, la Destinn, Goldmark, Sevcic, Türr, Zacconi, Shackleton, Rostand, Zeppelin, Sudermann, Nordau, Nordenskiöld, Puccini, Bistolfi, Czernin, Paderewski, Scott, la principessa Metternich, Kubelik, Molnar, Claretie, France, Labori, Miliukoff, Troubezkoi, Witte, Sarasate, Lehar, Sarah Bernard, Sardou, Réjane, Carmen Silva e altri a centinaia, a centinaia.

Molti artisti hanno lasciato col proprio nome schizzi, disegni, pitture che l'albo contiene in numero di ben 872 lavori.

Sfogliando, il signor Barth racconta i mille ricordi delle sue peregrinazioni per il mondo intero e alle 16 corti visitate, cita frasi di persone illustri, motti di spirito, osservazioni, esuma ricordi vicini e lontani.

D'Annunzio volle apporre la propria firma con una frase nello stesso foglio dove Alfredo Dreyfus scrisse: «il faut toujours se tenir aux principes de justice et de verité». Accanto all'autografo di Peary, Nathan mise queste parole: «fra gli esploratori delle regioni popolari può anche comprendersi Ernesto Nathan». Notevole l'esclamazione di Berchtold nel giugno del 1915: «non è dipeso da me, era scritto nel libro del destino». Paul Deschanel sentenziò: «on n'emporte en mourant que se qu'on a donné», e Bistolfi: «per l'arte tutto, per la vita il resto».

Sardou firmò sul letto di morte, Wilson un giorno prima che venisse firmato il trattato di Versailles. Durante un banchetto a Parigi, Gaby Desly offerse al Barth 6000 franchi pur di poter aggiungere agli altri anche il proprio nome, ma invano: le fu garbatamente risposto che il lavorare con le gambe non dava titolo all'ospitalità nel famoso albo. Viceversa nel medesimo figura il nome di una signora, moglie di un banchiere, la quale, a una festa di beneficenza, vendette un bacio per un milione, mentre veramente vi doveva figurare il nome del, diremo così, compratore milionario. Insomma è una sfilata fantastica, unica del genere, che il signor Barth mostrerà e commenterà lunedì prossimo a ora e in luogo ancora da destinarsi, a scopo di beneficenza, e cioè in favore dell'Assistenza Civile. Riuscirà certo una serata di eccezionale interesse cui accorreranno in folla cercatori di curiosità e amatori d'arte.

La visita e la vendita dei funghi saranno effettuate da oggi esclusivamente in via Chiozza, sul tratto dalla via S. Zaccaria alla via G. Carducci.

Le ricostruzioni e le riparazioni dei danni di guerra

Il Commissario Generale Civile dirama una circolare esplicatoria sull'opera compiuta dall'armistizio in poi per la ricostruzione dei paesi devastati dalla guerra, dal Genio militare in un primo tempo e dal dipartimento tecnico del Commissariato stesso in seguito, e sul nuovo programma di lavoro. La circolare stabilisce i termini e le modalità riguardanti l'attività della provincia, dei comuni, delle istituzioni, dei privati e dà i particolari piani regolatori per le future costruzioni.

Il diario di un deputato. - Come ci sono arrivato. E' il titolo di un articolo brillantissimo con cui l'on. Paolo Orano, il noto pensatore e battagliero giornalista che fu tra i più caldi sostenitori della guerra nazionale, inizia domani la sua collaborazione sul *Piccolo della Sera*.

Università Popolare. Oggi e domani, dalle 18 alle 19, è aperta la segretaria dove si effettua il versamento delle quote per la gita a Ravenna. I già iscritti che non verseranno entro domani l'importo perderanno il diritto di priorità e si metteranno i posti vacanti a disposizione dei sopranumerari. Si accettano iscrizioni per l'abbonamento annuo e per i corsi di lingua.

Libera Associazione dei medici. Il 22 c. m. fu tenuta un'assemblea straordinaria della Libera Associazione dei Medici. Presidente il dott. Mann, segretario il dott. Grandi. Letto e approvato il P. V. della seduta precedente il presidente riferisce i successi ottenuti in varie vertenze e accentua sopratutto i notevoli vantaggi conseguiti per i medici della Cassa distrettuale.

Ricorda quindi che nel tutelare oltrechè gli interessi materiali dei colleghi anche e sopratutto il decoro della casta, il Consiglio direttivo dovette intervenire contro un collega il cui contegno era stato molto riprovevole, e rileva che in mezzo all'approvazione della maggioranza ci furono delle voci le quali insinuarono il dubbio che nell'operato della Direzione vi fosse una punta contro l'Italia. Ora poichè le firme apposte dal Consiglio direttivo in calce al memoriale non sono bastate ad escludere un simile dubbio, il presidente afferma vibratamente che l'Italia è come è stata sempre in cima ai nostri ideali e che non si intendeva punto di offendere la Patria col riprovare il contegno di un singolo suo cittadino.

La proposta di fondare una Federazione delle Libere Associazioni dei Medici della Venezia Giulia viene accolta ed i relativi statuti approvati.

Indi il presidente riferisce sull'invito ricevuto di aderire alla costituzione di una sezione locale della Confederazione italiana del lavoro intellettuale e ne spiega le origini e gli scopi. Dopo animata discussione alla quale partecipano diversi colleghi, la proposta è accettata all'unanimità.

Alle eventualia in seguito a critiche contro la reclame dei medici sui giornali e contro i ringraziamenti pubbblici che dalla maggioranza dei medici sono tutt'altro che desiderati, si delibera di affidare lo studio dell'argomento ad una commissione mista fra Camera medica e Libera. Così pure si decide di intervenire assieme alla Camera presso le autorità per dar fine al disservizio delle vetture pubbliche.

Dopo trattati altri argomenti di ordine interno la seduta è chiusa.

Le industrie femminili. Meglio di qualsiasi chiacchiera od articolo laudativo, valgono le cifre a dimostrare la prosperità di un'azienda o di un'associazione. Ed ecco quali sono oggi le cifre ed i dati delle «Industrie femminili», in confronto a ciò che erano un anno fa.

Più di cinquanta operaie vi lavorano regolarmente ed alcune non assumono nemmeno lavori per altri, mentre all'inizio le operaie erano in numero ristrettissimo. Del resto basta considerare le cifre degli emolumenti mensili, che da qualche centinaio di lire sono saliti a 3000 lire, per calcolare di un subito lo sviluppo in quest'anno. Ed altrettanto attestano i lavori consegnati ogni mese dalle operaie che raggiungono ora i 250.

E poichè è ben vero che i tentativi riusciti s'impongono all'ammirazione di tutti, le «Industrie» sono liete di registrare un'altra cospicua elargizione: quella del sig. Richard Tayà che ha dato 100 dollari (1600 lire).

Anche oggi ci sarà la solita vendita e le signore potranno vedere coi loro occhi che qualche volta la fortuna ricompensa veramente quelli che se la meritano.

Una valigetta con 22 mila lire
sottratta fra Udine e Trieste

Ieri mattina, alle otto, partirono da Udine i coniugi Carmelo e Luisa Fattori, con tre loro figlioletti, diretti a Trieste. Occupavano uno scompartimento di seconda classe, nel quale avevano disposti tutti i loro bagagli.

La famiglia Fattori si accingeva a un viaggio piuttosto lungo. Veniva a Trieste non per soffermarvisi, ma con l'intento di imbarcarsi sopra di un piroscafo, attraversare l'Atlantico e prendere dimora nel territorio degli Stati Uniti d'America. Si comprende quindi ch'ella aveva con sè tutto il suo patrimonio, che poteva considerarsi come il viatico del lungo viaggio.

Il patrimonio era costituito da una valigetta di pelle gialla, dentro la quale, in belli biglietti di banca, stavano raccolte ventidue mila lire.

Accanto alla signora Fattori, poco dopo la partenza del treno da Udine, andò a sedersi uno sconosciuto viaggiatore. Un giovane abbastanza elegante. Aveva in capo un berretto da ciclista, portava sulla persona una spolverina grigia e più che altro aveva sul labbro una fioritura di linguaggio che invitava alla conversazione anche chi fosse stato ritroso.

E ritrosa non fu la signora Fattori. Le donne passano sulla terra come gli esseri che meno sanno conservare i segreti. E figuratevi come loquaci sono e aperte quando segreti da confessare non hanno. Bastavano pochi chilometri di corsa e già lo sconosciuto viaggiatore aveva appreso vita e miracoli della famiglia Fattori. Vita, miracoli e destino. Anche il contenuto della valigetta che, nella sua pelle gialla novissima, brillava nell'alta reticella dello scompartimento.

Alla stazione di Monfalcone egli improvvisamente disparve. Si allontanò insalutato ospite, senza lasciare dietro di sè la minima traccia. Ma con la sua scomparsa dileguò anche la preziosa valigetta.

Furono urla e disperazioni, quando la signora Fattori se ne accorse. Furono ricerche pazze lungo tutte le cabine e i corridoi del treno. L'uomo dalla grigia spolverina era introvabile. Introvabile come il piccolo patrimonio che era il frutto di tutta una vita di lavoro e di privazioni.

COMUNICATI *)

Luigina Posar
Guido Salmi
oggi sposi
Buie — *24 Giugno 1920* — *Savona*

RINGRAZIAMENTO

Ci sentiamo in dovere di porgere, almeno con questo mezzo, i più sentiti ringraziamenti ai due illustri medici

dott. Jellersitz e dott. Rusca

per le belle lezioni impartite con tanto disinteresse e tanto amore nello svolgere dell'ultimo corso di educazione domestica.

Le allieve tutte
con riconoscenza infinita

AVVISO

Si porta a conoscenza che addì 28 corr. mese avrà luogo presso il locale Giudizio di via Sanità 19, stanza n. 48, ad ore 10 ant.. il pubblico incanto della realità N. T. 514 di Gretta-Città (due case di abitazione N. pol. 13 e 15).

Valore di stima lire 84.058.10.
Offerta minima lire 42.029.05.

N. 2045.

AVVISO D'ASTA

Addì 2 e 3 luglio a. c. verranno appaltate per l'epoca di otto anni mediante pubblica asta presso il firmato Commissariato Civile le caccie dei comuni nominati in calce del presente avviso.

Il prezzo di grida in lire per ogni singolo comune è indicato appresso la rispettiva denominazione del Comune.

Si darà principio all'asta alle ore 9 ant.

I rispettivi vadi (20 per cento dal prezzo di grida) sono da depositarsi sino alle ore 9 ant. del giorno dell'incanto.

Addì 2 luglio 1920

Goriansco	L.	500.—
Ivanigrad	»	100.—
Auber	»	1000.—
Comen	»	100.—
Volcigrad	»	60.—
Tomasevizza	»	71.—
Malidol	»	20.—
Sveto	»	120.—
Povir	»	500.—
Merce	»	100.—

Addì 3 luglio 1920

Selo	»	150.—
Voiscizza	»	100.—
Scherbina	»	250.—
Vatuole	»	50.—
Barca	»	106.—
Repen Grande	»	1200.—
Voghlie-Verhoulie	»	600.—
Nabresina	»	300.—
S. Pelagio	»	600.—
Scoflie	»	310.—
Tomaj sotto il prezzo di grida di	»	1500.—

Commissariato civile di Sesana
li 21 giugno 1920.

Il Commissario civile:
(Guglielmo).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dr. A. de NICOLA
SPECIALISTA
MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
CURA ABORTIVA DELLA SIFILIDE
Riceve dalle 12 alle 2 e dalle 4 alle 7 pom.
Corso Vitt. Emanuele 41, II p., Telef. 1352

IL DOTTOR
LUCIANO FERUGLIO
si è traslocato
IN VIA ROMA N.ro 17
Riceve dalle 11 alle 12 - Telefono 4-87

Il muratore è assai contento.

Il signor Mosera Antonio da Brienza (Potenza) era assai addolorato sulla causa del cattivo stato della salute della sua signora. Essa era molto anemica ed il suo stato era tutt'altro che soddisfacente. Ma giunsero presto nella casa le Pillole Pink le quali rimisero tutto in ordine tanto che il signor Mosera ci scriveva recentemente:

«Mia moglie Lucia, tessitrice, di anni 44 non godeva buona salute. Anemica, non mangiava che pochissimo e senza appetito, digeriva male e soffriva di crampi allo stomaco. Rapidamente era diventata debole, molto pallida e continuamente aveva degli stordimenti, dei ronzii alle orecchie e la vista le si oscuriva.

Era diventata freddolosa, triste e senza brio.

Mia moglie provò molte cure ma senza risultato alcuno e non ci furono che le Pillole Pink che poterono salvarla. Appena principiò a prenderle essa si sentì subito meglio. Ricuperò l'appetito, l'allegria ed il brio abituale, inoltre, essendole presto scomparsi tutti i malesseri, essa non aveva più nulla da desiderare».

Consideriamo l'età della signora Mosera, 44 anni. Essa era giunta all'età critica in cui la donna subisce sempre dei malesseri più o meno importanti.

Per le donne di quell'età il miglior mezzo per attraversare felicemente quel periodo giustamente chiamato «età critica» è di procurarsi del sangue.

Ogni singola Pillola Pink procura del sangue.

Le pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i dolori di stomaco, l'emicrania, la nevralgia, i dolori, le irregolarità, gli esaurimenti nervosi e la nevrastenia.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie; L. 4.50 la scatola; L. 24 le 6 scatole franco, più L. 0.50 di tassa di bollo per ogni scatola. Deposito generale Pillole Pink, 6, via Ariosto, Milano.

GRATIS a richiesta con cartolina doppia spediamo Catalogo libri utili e scientifici. - Miniera d'oro: Metodo assicurante vincite Lotto. L. 2.35. Adolfo Lovati: L'Italiano in Africa, pag. 236, L. 3.35. Vaglia a Casa Editrice CONCORDIA, Via San Vito, 33, MILANO. (Anno 43)

MALATTIE VENEREE, BLENORRAGIA, INFEZIONI CELTICHE
guarite radicalmente con la mondiale
DEPURATINA Dott. Calero
Unico dei depurativi del sangue. — Guarigione radicale della Blenorragia, infezioni celtiche e malattie della pelle. Cura di due flaconi L. 12.50 franco di porto. Consulti ed opuscoli gratis.
Laboratorio farmaceutico Dott. Calero,
Bologna, via Garibaldi N. 1

Dopo i tumulti del 15 giugno

La morte di un altro ferito

Come tutti ancora ricorderanno, durante i tumulti avvenuti nella nostra città la notte del 15, un grave conflitto avvenne in piazza Garibaldi, fra i dimostranti e la forza pubblica.

Il pasticciere Paolo Iersech, d'anni 37, abitante in via Segantini n. 4, stava passando per il corso Garibaldi, allorchè giunto all'angolo di via del Sapone, fu colpito da un colpo di moschetto al ventre e stramazzò al suolo. Un certo Carlo Bresingher, che gli si trovava vicino, malgrado le scariche violente di fucileria, che venivano sparate contro i dimostranti, si caricò il ferito in ispalla e di corsa lo trasportò al vicino ospedale.

Il sanitario d'ispezione, visitato il Iersech, gli riscontrò una ferita d'arma da fuoco al ventre, penetrante in cavità e ledente alcuni organi viscerali.

Il Iersech fu trasportato quindi in istato gravissimo nel X reparto dove il dott. Gandusio lo operò subito di laparatomia.

Lo stato del Iersech, che fino a pochi giorni fa era andato migliorando sempre più, tanto che si riteneva per certa la sua possibile guarigione, si aggravò ier l'altro improvvisamente, causa lo svilupparsi di una pericolosa infezione addominale e nonostante tutti gli sforzi e le cure dei medici, ieri nel pomeriggio, verso le ore 16, il disgraziato Iersech cessò di vivere, vittima delle complicazioni sopravvenute.

Un vetturino in pericolo. Il vetturino Cristiano Simonich, d'anni 46, abitante in piazza Giambattista Vico N. 8, mentre stava spostando un vagone con un paio di cavalli, alla stazione ferroviaria di Sant'Andrea, rimase accidentalmente preso fra due carrozzoni. Fu una vera fortuna se non ne venne stritolato. Uno dei cavalli, preso fra due repulsori, rimase schiacciato e morì sul colpo, mentre l'altro animale, che rimase pure ferito, imbizzarritosi, investì il Simonich in modo da gettarlo al suolo.

Soccorso da alcuni braccianti, il Simonich, con una vettura, fu trasportato al civico ospedale dove un sanitario d'ispezione gli riscontrò solamente alcune leggere contusioni alla spalla destra, alle gambe e lievi contusioni in varie parti del corpo. Il Simonich fu dichiarato guaribile in pochi giorni e, medicato, potè rincasare.

Atterrato da un camion. Mentre stava attraversando la via S. Lucia, lo scolaro Bruno Brunich, d'anni 11, abitante in via Felice Venezian N. 28, fu investito ed atterrato ieri nel pomeriggio da un autocarro, condotto da due borghesi, il quale procedeva a corsa velocissima.

Il povero ragazzo fu raccolto prontamente da alcuni passanti e trasportato in una vicina farmacia, mentre coloro che si trovavano sul veicolo, per sottrarsi alle conseguenze della loro nobile impresa, fuggirono.

Chiamata telefonicamente arrivò sul posto l'autoambulanza della Guardia medica ed il Brunich fu trasportato al civico ospedale dove un sanitario gli riscontrò la frattura del crure destro.

Fu accolto nel quarto riparto.

Furto d'olio. I carabinieri fermarono ieri alcuni individui i quali uscivano dagli Oleifici Triestini di Zaule, con dei vasi d'olio.

Alla vista dei carabinieri, gli individui si diedero alla fuga ma solo certo Andrea Petaros fu fermato con 14 litri d'olio del valore di 140 lire. Più tardi anche Basilio Zafran fu fermato con una latta d'olio del valore di 20 lire.

Arresti di ricercati. La pattuglia degli agenti della Questura comandata dal capo squadra Soravito arrestava ieri Ernesto Cocovich, di 20 anni, perchè evaso dalle carceri di via Tigor dove era stato rinchiuso per furto.

Fu pure arrestato dalla pattuglia Turus certo Ferdinando Stolfa, di 60 anni, perchè colpito di mandato di cattura.

TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Pubblico numeroso e applausi a Fregoli, il quale svolse un divertente programma.

Stasera Fregoli dà la sua serata in onore. Il pubblico accorrerà numerosissimo a festeggiare il bravo artista.

Teatro Fenice. Anche ieri alla sesta rappresentazione della fortunatissima rivista triestina «Dove coro mi?» accorse una folla di spettatori che prodigò risate e applausi a scena aperta e in chiusa a tutti gli atti. Per oggi con la penultima esecuzione della rivista è annunciata la serata di gala in onore della brava e gentile signora Ofelia Duban e del simpatico Catalan inesauribili sostenitori del gaio spettacolo. Per l'occasione verranno cantate nuove strofette e il Catalan eseguirà «el lamento de Toni» parole e musica di Adolfo Leghissa.

Eden. Oggi ultime proiezioni della grande cinematografia «La calata degli Unni» che tanto successo d'interesse ottiene seralmente. Nelle rappresentazioni di ieri pubblico affollatissimo.

Prossimamente l'attesa pellicola «Nanà» tolta dal romanzo di Emilio Zola.

Circo Zavatta. Domani sera questo popolare circo — che ha piantato le tende nel fondo di via dell'Istria — darà la sua prima rappresentazione.

Il concerto di musica da camera del Quartetto Lehner si terrà questa sera alle 21 precise, nella sala del Liceo Musicale Tartini. Il programma improntato ad un lodevolissimo eclettismo d'arte, comprende i seguenti brani:

1. Tschaikowsky. Quartetto in mi bem. min. op. 30.
2. Haydn. Quartetto in sol magg. op. 40.
3. Beethoven. Quartetto in mi bem. op. 74.

Programma, come si vede, magnifico e tale che offre, ad un quartetto d'archi del valore di quello del Lehner, la possibilità di metter in luce tutte le sue qualità di meccanica e d'interpretazione.

Questo valorosissimo complesso, affermatosi testè, così solidamente, a Milano a Verona a Padova ed a Venezia, troverà certo anche qui quelle accoglienze festose e quella frequentazione che esso si merita.

Conservatorio Tartini. Domani sera si darà il settimo esperimento annuale. Prenderanno parte gli alunni delle scuole di pianoforte delle professoresse Alice Gentilomo e Ida Luzzatto-De Filippi, della scuola di violino del prof. Bianchi e della scuola di clarinetto del prof. Soldati.

CINEMA E VARIETÀ

Teatro Eden. Anche ieri folla ad «Attila» il film che è ormai popolare a Trieste, nel quale Febo Mari interpreta da grande tragico la feroce figura del Re degli Unni. Tutti i quadri che formano la gigantesca azione sono seguiti dal pubblico con religioso raccoglimento; ognuno trova qualcosa che particolarmente lo interessa e lo esalta.

Il film — che è in una sola serie — è tuttavia ai suoi ultimi giorni. Si raccomanda quindi ai genitori di non trascurare di condurre i loro figli a vedere «Attila»; la visione — fra gli altri suoi pregi — ha anche quello di essere istruttiva.... come un'intero corso di storia.

Prossimamente «Nanà» di Zola.

—Ultimo giorno di l'«Onore della famiglia» al Cinematografo Italia. Tutte le cose devono avere un fine: anche la bellissima film l'«Onore della famiglia» che tenne trionfalmente per sette giorni lo schermo del Cinematografo Italia ha oggi le sue ultime rappresentazioni. Raramente si è avuto un successo simile: è prevedibile dunque anche per oggi un grande affollamento. Rappresentazioni: 5,30, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30 e 10,30.

Clelia Cesare al Modernissimo. Questa bella signora triestina, che interpreta la parte di Sybil nel film «Notte di tentazione», ha destato il più vivo interesse dimodochè anche ieri il Modernissimo era letteralmente stipato dal solito pubblico «elite». Malgrado la folla un fresco delizioso regnava nella bella sala che, unica a Trieste, ha il vantaggio di avere otto grandi porte aperte sul giardino opportunamente oscurato. Oggi repliche.

«Nel mondo dei miliardi» al Salone Edison. Questa originale e divertentissima cinematografia americana che si proietta in questo cinema, ci fa vivere in mezzo all'aristocrazia dei dollari. Assistiamo alle bizzarrie dei diversi re dei dollari. In questo lavoro tutto è ben disposto, ben condotto.

TRIBUNALI

Vent'anni di reclusione

(TRIBUNALE MILITARE)

I. Sezione. Presidente: il magg. Graziano; avv. mil.: il cap. Presti; difensore: l'avv. Padoa. Antonio Maccaluso, d'anni 23, soldato automobilista è accusato dei reati di rifiuto d'obbedienza e d'insubordinazione con vie di fatto verso superiori ufficiali, per avere in più riprese minacciato e percosso con pugni i suoi superiori, tenenti Ronchi e Tollovaz.

L'accusato, un simpatico giovanotto siciliano, dai capelli neri e ricciuti, ammette la materialità del fatto. Dice d'essere stato costretto a commetterlo per i mali modi usati contro di lui dagli ufficiali sunnominati.

I tenenti Ronchi e Tollovaz negano d'aver usato mali modi contro il soldato Maccaluso. Si limitarono a procedere contro l'accusato in quella misura che la disciplina militare esige.

L'avv. militare in una severa requisitoria chiede che al Maccaluso siano accordate soltanto le circostanze attenuanti per cui si possa discendere dalla pena di morte che all'accusato dovrebbe essere inflitta a quella dell'ergastolo.

Il difensore avv. Padoa osserva che la responsabilità originaria di questi fatti dolorosi si deve ricercare nell'inesperienza dei giovani ufficiali che ignari e poco curanti del governo degli uomini, talvolta trascurano quell'educazione morale e quel trattamento paternamente severo che sarebbe opportuno anzi necessario. Sostiene che dati gli elementi di fatto acquisiti al processo, si debba oltrechè per pietà anche dal punto di vista prettamente giuridico accordare all'accusato il beneficio della provocazione.

Il Tribunale accogliendo la tesi difensiva condanna l'accusato ad anni venti di reclusione militare.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.45 (Turno C). Fregoli... Spettacolo variato.

Teatro Fenice. Ore 20.45: «Dove coro mi?» (Quo vadis?) Rivista storico-fantastica. Tre atti e 4 quadri di Castor e Pollux. Musica di Montilarius.

Teatro Eden. «Attila, flagello di Dio» con Febo Mary.

Gran Cinema Italia (Via Dante Alighieri 1-3). «L'onore della famiglia» con Emma Saredo e Amleto Novelli.

Salone Edison. (Piazza Oberdan). «Nel mondo dei miliardi».

Modernissimo. (Piazza S. Giovanni). Oggi: «Notte di tentazione». Protagonista: Clelia Cesare.

Novo Cine. (Via Acquedotto N. 37). «Storia di un peccato» con Soava Gallone.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Mistero della doppia croce» (II serie). Grande dramma d'avventure.

Cinema Teatro Armonia (Via Madonnina 6). «Conte di Monte Cristo» (III serie) e varietà.

Cine Buffalo Bill (Via Raffineria N. 11). «Rifugio» con Leda Gys (4 passionali atti).

DALLE PROVINCIE VENETE

Il barbaro omicidio di San Pietro d'Isonzo

alle Assise di Gorizia

GORIZIA, 24, sera.

Alle nostre Assise si è svolto il dibattimento in confronto di Giovanni Felcher di Luigi e di Maria, nato a Cassegliano il 18 giugno 1898, pertinente a S. Pietro d'Isonzo, abitante a Cassegliano, celibe, manovale, incensurato, colpevole di avere il 29 febbraio 1920, a S. Pietro d'Isonzo, coll'intenzione di togliere la vita ad Edoardo Iussi, colpito lo stesso ripetutamente con un coltello, in seguito a che detto Iussi riportava, fra altre lesioni, anche una al polmone ed alla vena polmonare, che fu causa della sua morte, avvenuta pochi istanti dopo, quindi del crimine di omicidio semplice.

Come si svolse il delitto

I lettori del *Piccolo* ricorderanno come nel pomeriggio di domenica 29 febbraio u. s. i giovanotti di Cassegliano improvvisarono un festino da ballo, in un baraccone del paese. Verso le 21 si presentava alla porta Giovanni Felcher, pure da Cassegliano, e pregò gli organizzatori del trattenimento — che aveva un carattere del tutto privato — di poter prendere parte allo stesso, ciò che gli venne senz'altro concesso. Dopo qualche tempo, sul luogo sopraggiungeva una comitiva di 15 o 20 persone da S. Pietro d'Isonzo e volle pure partecipare al ballo, per cui i cassegliianesi decisero di chiudere il locale e di non permettere l'accesso a nessuno. Più tardi, altri giovanotti e precisamente Edoardo Iussi, i fratelli Luigi e Antonio Manias, suoi cugini, Antonio Verzegnassi, Antonio Cristin da S. Pietro e Luigi Fumis da Cassegliano, volevano accedere alla baracca, senonchè il Felcher, che già prima ne era uscito, vi si oppose. Anzi, secondo il teste Luigi Manias, ingiuriò i giovanotti di S. Pietro colle precise parole: «Cossa se vignudi a far qua, porchi de taliani, a voi no xe permesso d'entrar». L'atroce offesa provocò la giusta reazione della comitiva, ne seguì uno scambio d'invettive ed Edoardo Iussi dette uno spintone al Felcher. Questi, raccolto un sasso lo lanciò in direzione del Iussi e del Manias, senza però colpirli. Allora il Iussi, a sua volta, lasciava andare al Felcher un colpo con un corpo duro (verosimilmente con un sasso), producendogli una ferita leggera alla testa, dalla quale sgorgò del sangue. Separati dagli astanti, i due contendenti si allontanarono e il Felcher espresse dei propositi di vendetta confermati da Luigi Manias ed Edoardo Iussi. Recatosi a casa, il Felcher prese un coltellaccio da cucina e si mise ad inseguire la comitiva di S. Pietro, che aveva preso la via del ritorno. Per tutta la strada, da Cassegliano a S. Pietro, il Felcher fu alle loro calcagna, molestando i giovanotti di San Pietro, lanciando loro dietro dei sassi e gridando che voleva vendetta, e questi, per tenerlo a rispettosa distanza, alla lor volta reagirono, gettando pur essi qualche sasso.

Giunti a S. Pietro, il Iussi, temendo qualche aggressione del Felcher, munitosi d'un randello, accompagnò suo cugino Luigi Manias a casa, trattenendosi per qualche tempo presso quella famiglia.

Allorchè rincasò, il Felcher, che fino allora l'aveva atteso, raccolti dei sassi si mise a lanciarglieli contro. Il Iussi brandendo il randello gli si avvicinò rimproverandolo, ma il Felcher lo prevenne vibrandogli un colpo di coltello.

Acciuffatisi i due, ne nacque un breve parapiglia, nel decorso del quale il Felcher, con rabbia feroce, menò all'Iussi, altri due colpi alla schiena, spingendo il suo accanimento tant'oltre, da passarsi la testa della vittima sotto l'ascella del braccio sinistro, per tenerlo ben fermo e poterlo ancora più ferocemente colpire. A questo punto il Iussi cadde a terra, mentre il Felcher, si mise a fuggire.

Portato nella propria abitazione, il Iussi, poco dopo spirava, senza riaversi e senza poter pronunciar parola.

Il Felcher, intanto, ritornato a Cassegliano, dopo d'aver raccontato con feroce cinismo a un suo amico l'accaduto, si recò a dormire. Fu svegliato dal vice brigadiere Ferdinando Bolognese, che avvertito del fatto, si portò tosto a Cassegliano, per arrestare il colpevole. A questi, il Felcher confessò d'aver accoltellato il Iussi, per vendicarsi di lui, che lo aveva ferito con un sasso alla testa. Alle ulteriori domande del funzionario non volle rispondere, chiudendosi in ostinato silenzio. Sopra un tavolo, fu rinvenuto il coltello, ancora intriso di sangue che il Felcher ammise essere l'arma feritrice.

Il costituto dell'accusato

Interrogato dal presidente cons. Ruter, s'egli si sentiva colpevole, l'accusato, che veste male e risponde sempre, mettendosi «sull'attenti», ammette senz'altro la materialità del fatto, dichiarando che a Cassegliano, il Iussi, gli aveva tirato dei sassi, che si era armato del coltello soltanto per difendersi da un'eventuale aggressione, che venuto a S. Pietro, Luigi Buttignon, lo aveva avvertito che il Iussi lo cercava armato di un grosso randello, che perciò anche egli si recò in cerca di lui. Ammette d'aver assalito il Iussi a sassate, sostiene però che il Iussi lo aveva colpito violentemente col randello, sfiorandogli la spalla, che lo afferrò con l'intenzione di colpirlo, percui estrasse il coltello e menò per propria difesa diversi colpi all'avversario, il quale stramazzato da prima a terra, si rialzò, afferrandolo per un braccio. Allora esso Felcher, avrebbe alzato nuovamente il coltello, esortando il Iussi di lasciarlo in pace. Ammette di aver domandato al teste Buttignon, se le porte del giardino ove abitava il Iussi erano aperte, ciò soltanto allo scopo di nascondersi, qualora fosse stato aggredito ed ammette la possibilità d'aver espresso delle minacce contro lo stesso, dichiarando di non ricordarsi tutto bene, essendo stato estremamente agitato. Sostiene d'aver colpito perchè accecato dall'ira e turbato dall'eccessivo uso dell'alcool fatto in quel giorno. Nell'udienza d'oggi vennero escussi i testimoni: Manias Luigi e Antonio, Eugenio Zanolla, Bocin Remigio, Aizza Riccardo, Buttignon, Cristin ed altri, che confermano pienamente il fatto secondo l'atto d'accusa, smentendo categoricamente che il Felcher sia stato preso dal vino, mentre tutte le ulteriori giustificazioni accampate in difesa dal Felcher, mancano di qualsiasi fondamento perchè in contradizione fra di loro e anche con tutte le altre risultanze processuali.

Risulta invece chiaramente da tutto il comportamento del Felcher, che egli d'animo violento e vendicativo, già da bel principio premeditò di far del male all'Iussi ed anzi di ucciderlo, data l'arma adoperata e la ferocia particolare dimostrata nel mettere in esecuzione il suo piano delittuoso.

Seguì la perizia medica che si soffermò a trattare sull'origine della morte del povero Iussi, avvenuta in seguito alla lesione polmonare da un colpo di coltello che attraversò la regione polmonare recidendo l'arteria che attraversa il polmone.

La condanna dell'imputato

Il P. M. dott. Battigi, nella sua efficace arringa, sostenne vigorosamente la colpabilità dell'accusato. L'avvocato dott. Mario Donati, difensore del Felcher, dimostrò con bella eloquenza la mancata intenzionalità dell'accusato di uccidere il Iussi, escludendo l'omicidio. Invocò dai giudici popolari clemenza per il suo difeso, confermando la sua tesi riflettente l'uccisione.

Quando i giurati rientrarono nell'aula per pronunciare il loro verdetto, il Presidente della Giuria comunicò che il primo quesito riflettente l'omicidio venne negato con 10 no contro 2 sì, mentre il secondo quesito riflettente l'uccisione era stato affermato con 10 sì, contro 2 no.

Sulla base di tale verdetto, venne pronunciata la sentenza con cui Giovanni Felcher, veniva condannato a 3 anni di carcere duro.

Pres. cons. Ruter, giudici cons. Franceschinis e Komavez; P. M. dott. Battigi; cancelliere dott. Rakuxek.

GORIZIA, 24, sera. — **Ancora del vecchio aggredito e ucciso a Gorizia.** La vittima del truce misfatto venne assodato essere tale Antonio Gruden, d'anni 61, boscaiolo, da Ternova.

Il disgraziato, che era dedito al vino, non viveva in buona armonia coi suoi famigliari, i quali abituati alle sue prolungate assenze, non immaginarono neanche lontanamente la triste fine del vecchio che erasi portato a Gorizia per assistere ad un dibattimento in cui egli compariva come danneggiato. Arrivato al Tribunale in ritardo, venne rimandato per l'audizione nel pomeriggio, ma da allora non fu più visto, mentre il mattino seguente fu trovato morto sul binario, nelle tragiche condizioni narrate.

Il Gruden abituava portare con sè costantemente delle forti somme di danaro, percui si ritiene che il delitto venne consumato per rapina. Anzi, alcuni conoscenti del disgraziato accennano ch'egli poteva avere in quel giorno sulla sua persona dalle 1000 alle 2000 lire.

L'autorità giudiziaria, validamente aiutata dall'arma benemerita dei RR. CC., non è arrivata ancora a mettersi sulle tracce dei colpevoli e tuttora indaga.

L'impressione prodotta dalla ferocia del delitto è stata vivissima, in quanto il ripetersi di questi odiosissimi fattacci costituiscono un incubo costante.

UDINE, 24, sera. — (*d. b.*) **Il processo Amendola e C.** Ieri è continuato il processo contro i soldati accusati d'avere ucciso a pugnalate il povero profugo Carlo Panighel.

L'aula delle Assise era assai affollata, ma l'udienza non è stata di grande interesse essendosi svolto l'interrogatorio dei testimoni.

Dal gabbione il De Giovanni e il Ciccinelli hanno due o tre volte protestato e chiesto la parola, ma furono ammoniti dal presidente.

Qualche interesse destò la deposizione del capitano dei carabinieri Colantoni, il quale disse che ebbe l'impressione di un vasto complotto sia per l'organizzazione dell'omicidio, sia per poi fuorviare la giustizia. Degli arresti fatti allora, si interessò vivamente anche la superiore autorità militare.

Gli studenti per le scuole normali. Oggi alle ore 16, alle scuole normali Caterina Percoto, si svolse in forma privata una solenne cerimonia.

Gli studenti offrirono una pergamena artistica alla scuola stessa, in omaggio all'alto spirito di italianità di cui diedero prova in questi anni le studentesse della scuola.

Ecco la leggenda della pergamena: Alla — R. Scuola normale femminile — Caterina Percoto — indefettibilmente assertore — ed auspice — G. B. Garassini — avvivatrice di salda impareggiabile fede — nei destini d'Italia — cui sono vanamente contesi — il trionfo della vittoria e l'integrità del naturale diritto — gli studenti udinesi che italianamente sentono — in omaggio di ammirazione in comunione di ideali e di propositi.

Il servizio funebre. Finalmente col primo luglio verrà riattivato il servizio municipale dei trasporti funebri con diritto di privativa tanto in città che nelle frazioni.

Il provvedimento era fortemente reclamato da tutta la cittadinanza, poichè detto servizio aveva finito per essere esclusività di una sola persona, con quanto danno del pubblico si capisce. La cosa fu molto discussa anche al Consiglio comunale, ma non fu possibile rimediarvi, avendo il nemico rapinato le carrozze e i cavalli che prima eseguivano il servizio e che erano di proprietà del Comune.

Sembra ora che verranno adibite anche autovetture elettriche, fatte costruire appositamente dal Comune.

E' stato denunciato l'impiegato ferroviario Bruno Marin della stazione di Codroipo, il quale avrebbe truffato l'amministrazione ferroviaria sulla vendita dei biglietti.

MONFALCONE, 24, sera. — **Annega durante il bagno.** Il muratore Riccardo Conte, di Andria (provincia di Bari), addetto al Cantiere Navale di Monfalcone, terminato il lavoro, si recò insieme a cinque compagni a fare un bagno nel bacino di Panzano, dove la profondità misura circa una ventina di metri. Gettatosi in acqua e spintosi ad una distanza di cinque metri circa dalla riva, l'infelice improvvisamente scomparve. I suoi compagni non riuscirono a trarlo in salvo.

Avvisato il comando dei carabinieri di Panzano, si recò sul posto il comandante con alcuni uomini, per assumere i rilievi del caso. Finora non è stato possibile trovare il cadavere dell'annegato.

Olio Sasso Medicinale

Indicazioni: Deperimento, Malattie e disturbi degli organi digerenti (specie la stitichezza). Maternità. - È la salute dei bambini e delle donne.

Somministrai il vostro Olio Medicinale ad una mia nipotina in preda ad esaurimento; dopo un mese di cura la mia piccina ha cominciato a migliorare ed ora non è più riconoscibile.

Dr. Matteo Scovazzi, medico-chirurgo
Ufficio Municipale d'igiene, Cremona.

P. SASSO e FIGLI — ONEGLIA
Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali

Scuola Popolare Privata Maschile e Femminile e Corso Preparatorio per gli studi medi :: Diritto di pubblicità
Via C. Battisti 10 I, Trieste - Anno scolastico XIX
Le inscrizioni degli alunni e alunne si tengono tutti i giorni dalle 10-12 nella sede della Scuola sino al 6 luglio p. v.

ASPIRANTI IMPIEGHI!
Corsi per CORRISPONDENZA, celerissimi, perfetti, di minima spesa per il conseguimento di Diplomi professionali, e per prepararsi anche in SEI MESI alla Licenza tecnica, ginnasiale, liceale, d'istituto, ecc.
Chiedere Programmi gratis: SCUOLE RIUNITE - Roma (via Crescenzio, 19). Oltre 6000 allievi

SPUMANTI „MERIGLIO"
LA GRAN MARCA ISTRIANA
PREMIATA CON LA GRAN TARGA D'ONORE E MEDAGLIA D'ORO alle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano 1920
Rappresentante e depositario esclusivo: GUGLIELMO TODESCHINI, Via G. Galatti 16

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
Elettroterapia - Massaggi :: Ginnastica medica ::
Consulenti prof.i LUCATELLO, MURRI, F. VITALI
Direttore medico residente Prof. LUIGI PESERICO.
Omnibus automobile alla Stazione di Abano a tutti i treni.
Telefono 7-89 di Padova

Berretti - Kalpack pelo
Fabbricazione speciale per esportatori e grossisti - Articolo corrente - Prezzi eccezionali — Rivolgersi: ALBERGO MONCENISIO, Stanza N. 4, ogni giorno dalle ore 16 alle 18

Unica Specialità Triestina
Crema Marsala Depaul
delizioso liquore ricostituente
raccomandato da celebrità mediche
F. BARADELLO & C.
Riva Nazario Sauro N. 6 - Tel. 17-63

Grand Hotel Pensione La Posta
S. MARCELLO PISTOIESE (Appennino Toscano)
altezza m. 700 s. m.
Primissimo ordine - Massimo confort - Facilitazioni per lungo soggiorno - Restaurant - Teatro - Cinema - Musica

Vendonsi en bloc oppure a partite:
Ammobigliamento d'albergo, in buono stato, circa **30 stanze; arredamento completo da caffè** con tre bigliardi; **Bar** modernissimo, di primo ordine (abbassamenti in legno rovere); **diversi attrezzi ed utensili da ristorante e da cucina; un omnibus a due cavalli ed altro ad un cavallo, finimenti da cavallo ed altri utensili** inerenti al ramo
Soltanto riflettenti diretti (esclusi mediatori) possono, dal giorno **28 Giugno** in poi ispezionare sopra luogo quanto suesposto e prendere visione dell'inventario
Non si danno informazioni per lettera
Hotel Central - Pola

TERME D'ABANO (Prov.: di Padova)
STABILIMENTO CASINO NUOVO HOTEL PEREZ
Bagni, Fanghi, Massaggio - Pensioni a richiesta - Aperto tutto l'anno - Omnibus stazione Abano
Conduttore Direttore: Egisto Perez

RECOARO Provincia di Vicenza
metri 700 sul livello del mare
Grande Hotel Giorgetti
PIAZZALE DELLE R.R. FONTI
aperto dal 15 Giugno al 15 Settembre
Conduttore: LUIGI VISENTINI medesimo, Hotel Pensione Garda - Gardone (Riviera)

Donna sterile · Uomo impotente
Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati ed insuperabili CACHETS TORRESI di YOHIMBINA ai GLICEROFOSFATI, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esp. igiene Sociale, Roma 1912, Parigi 1906.
Cura completa L. 24,20. Per posta raccomandata L. 25,70. Opuscoli e Consulti gratis per lettera, dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico G. TORRESI, Via Magenta, 29 — ROMA. — Trieste: Farm. Seravallo; Rovis e C., Piazza Goldoni.

STAZIONE PORTOGRUARO
Buffet-Ristoratore RIAPERTO
Cestino speciale — Vini scelti
Fermata treno minimo 10 minuti.
Conduttori LUIGI SARTI & C.

CATTOLICA BAGNI
Caffè Ristorante Nettuno
:: :: Apertura 19 Giugno 15 Settembre :: ::
Posizione centralissima, vicino al mare, camere ammobigliate. Si fanno pensioni a prezzi modici.
Proprietario: Primo Morosini

ACCIAI SPECIALI
L'Unione Fabbricanti acciai speciali
avverte la sua numerosa clientela che non ha rappresentanti in nessuna città d'Italia e che le vendite dei materiali sia di proprietà dello Stato, sia di produzione sono fatte ai minimi prezzi *esclusivamente dal suo* Ufficio Vendite *presso la Sede in* Milano, via Settembrini 33, *Telefono* 20-686.
Telegrammi: UFAS - MILANO

Avviso di Asta volontaria

La sottoscritta intende procedere alla vendita mediante asta volontaria dei propri

due barconi da carico

di alto mare, in legno, costruiti a Curzola, inscritti nel compartimento marittimo di Trieste, denominati **"Bice,,** anno di costruzione 1906, portata in peso tonn. 170; **"Maria,,** anno di costruzione 1907, portata in peso tonn. 220; ispezionabili a Zaule e da rilevarsi sopraluogo come stanno e giaciono.

Offerta minima: **L. 15.000** per il barcone "Bice,, e **L. 18.000** per il barcone "Maria,,.

Le offerte sono da presentarsi per iscritto alla Società a Trieste, Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo) accompagnate da un deposito in contanti di **L. 2000** per il barcone "Bice,, e di **L. 3000** per il barcone "Maria,, **a titolo di vadio,** entro il giorno 5 luglio a. c. e verso firma delle condizioni particolari d'asta.

Le condizioni particolari d'asta sono ispezionabili presso la sottoscritta.

Trieste, 24 giugno 1920.

Società di Navigazione D. Tripcovich & Ci.

Partita Boccette ottagonali per **prodotti chimici o sciroppi**
da grammi 50, 75, 100, 110, 125, 150
Depositario: GIROMETTA
Telefono 2287 — VIA CROCIERA 3
Casella postale 495

MESTRUINA
della Casa **W. Lindemann di Berlino**
PER ACCELERARE LA MESTRUAZIONE IN CASO DI RITARDO
Prezzo L. 16.50 (bollo compreso) - Franco porto L. 17. — Inviare vaglia al rappresentante E. SIMONDI, MILANO - Via Vitruvio, 58 - MILANO

Grande partita primissimi Feltri di lana per fabbricazione cappelli da uomo, si vende a buon prezzo
Indirizzo Piccolo

....e sopratutto non dimenticare di prendere l'EUGENINA MIONE nelle tue ricorrenze mensili, potrai così continuare le tue occupazioni senza alcuna sofferenza.

L'**EUGENINA MIONE** è il rimedio più efficace, più sicuro, più pronto per combattere le sofferenze che hanno la loro origine nella parte più intima e delicata della donna. Specialmente indicata nelle mestruazioni dolorose, nei morsi uterini (dolori del parto e consecutivi), nelle forme neoplastiche (tumori e cancro uterino), nei vomiti e nelle nausee della gravidanza. Perfettamente innocua anche a dosi elevate, perchè assolutamente priva di laudano, morfina, oppio e di qualsiasi altra sostanza velenosa. Usata e raccomandata dal Prof. Vicarelli di Torino, dal Prof. Bossi di Genova e da moltissime altre celebrità mediche.

In tutte le farmacie Lire 7.70 al flacone; per posta anticipare vaglia di Lire 10.10 al Premiato Stabilimento Chimico dell'
EUGENINA MIONE
Villafranca Piemonte - Torino
Campioni gratis ai Sigg. Medici e Levatrici
Opuscoli gratis al pubblico.

Solo 15.000 Lire
per fondarsi una sicura esistenza
Caffè - Ristorante, con concessione, casa compresa (copertura eternite), in mezzo ad un parco; splendida posizione in luogo importante di cura sul mare Adriatico, con tutto l'inventario, pianoforte e stoviglie ecc., vendesi, causa trasloco, sotto il prezzo di costo. Indirizzo: **Direttore Hugo Volkmar, Graz, Rechbauerstrasse 3.** (Vengono presi in considerazione solamente seri riflettenti. Allegare il francobollo per la risposta).

Fiaschi vuoti
qualsiasi specie vende a vagoni interi alla stazione Graz. Dirigere offerte: Import GARGITTER L. — Graz, Annerstrasse 12, Fernsprecher Nr. 3036, Telegramm. Adr. «Gargitterimport»

ERNIA produce impotenza. - Entrambi guariscono con pomata che regalo e col **CINTO AMERICANO** Lire 40. Doppio L. 60 o 80. Indicare lato e lunghezza. Può cambiarsi. Contenzione perfetta.
914 **VENEREI** guaribili 5 giorni **SIFILIDE** 606
606 a gocce supplisce iniezioni. Iniezioni endovenose **914** Tedesco o Billon o di calomelano indolori senza bozzi.
VIRILITÀ esausta. Pillole, pomata istantanee. Preservativi, ovuline. Oggetti igiene intima. Analisi sangue. Apiolcapelvenere richiama regole mensili donne. Tutti opuscoli gratis. Chiusi 0.50. Farmacia Fantasia, via Merulana 120 - Roma.

Marina e Navigazione

L'incidente della «Nora»

A proposito della notizia che riportammo ieri sull'incidente toccato alla maona in cemento armato a motore «Nora», il comandante della stessa cap. Angelo Basilisco ci riferisce che la causa dell'incidente non va ascritta alla mancanza dei parabordi, poichè la nave era provvista di tre palloni parabordi; ma al cozzo contro un blocco sporgente dalla riva a un metro sotto il livello del mare.

La «Nora» ha riportato danni riparabili in due giorni e si trova al cantiere di Muggia.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Rocco», da Arsa, con 720 tonn. di carbone; «Knin», da Fiume e Pola, con 30 tonn. di merce varia e 44 passeggeri; «Sarajevo T.», da Marsala, con 650 tonn. di merce varia; «Bosnia», da Curzola con 8 tonn. di merce varia e 73 passeggeri; «Ravenna», da Ravenna, con 196 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Kantanga», per Alessandria; «P. Hohenlohe», per Gravosa; «Leopolis», per Costantinopoli; «Pres. Grant», per Malta.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Giannicola» scar.; Molo IV «Pres. Wilson» car.; Hangar 1 a «Orient City» scar.; Hangar 3 «Sofia» car.; Molo III (Lloyd) A «Elenia»; Molo III (Lloyd) B «Carniolia» car.; Molo II «Carpano» car.; Hangar 13 a «Cherca» car.; Hangar 13 b «Kelet» scar.; Hangar 17 «Sorrento» scar.; Hangar 21 «Aylestone» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden»; Hangar 41 «Thalia»; Hangar 42 «Melpomene»; Hangar 53 «Adriatico»; Hangar 55 «Poliktor» scar.; Hangar 58 «Eskbridge» scar.; Hangar 69 «Srgj» car.; Riva V «Francesca»; in rada «S. Rocco», «America», «Dalmazia U. C.»; Molo Servola «Lansing», «Panisley»; alla diga «Zaton»; «Mathias Kiraly», «Hwa-Ych», «Zichy».

Movimento dei piroscafi della Gerolimich

«Principessa Cristiana» partito il 22 corr. da Barletta per Catania; «Baltico» in porto a Buenos Aires; «Caterina Gerolimich» atteso a Montevideo; «Chlumecky» in partenza da Rosario di Santa Fè per Gibilterra, ordini; «Atlantico» partito da Barcelona per Alicante e Casablanca il 22 corr.; «Clara Camus» atteso a Montevideo; «Generale Petitti» proseguì il 21 corr. da Gibilterra per Louisburg N. S.

Piroscafi in attesa

Sono attesi nel nostro porto i piroscafi: «Hungaria»; «Orien»; «Carolina»; «Candiano»; «Perseveranza»; «Casperia»; «Itonia»; «Gardenia»; «Grelstone»; «Overdale»; «Grelrosa»; «Plauen»; «Jadera»; «Shunku Maru».

Notiziario Mercantile

Tassi di cambio per le ferrovie italiane

I tassi di cambio fissati il 20 giugno sino a nuovo avviso sono i seguenti:

Cambio su Berna lire 301,14; su Parigi 132,42; su Londra 65,87; su New York 16,46; cambio oro 261,18.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE
del 24 giugno

	dan.	lett.		dan.	lett.
Banca Adr.	580	590	Lussino	2500	2600
Com. Tr. III	620	630	Martinolich	[illegible]	390
id. IV	—	—	Oceania	[illegible]	525
Banca C.P. I	135	145	Premuda	515	525
» » II	235	245	Tripcovich	500	510
Ass. Gen.	15000	15200	Ampelea	660	670
Riun. Adr.	2900	[illegible]	Cant. Nav.	330	340
Tramway	215	225	Cemento D.	380	390
Adria	340	360	Cemento Is.	160	170
Cossovich	440	450	Cemento Sp.	430	436
Cosulich	500	510	Kerka	615	625
Dalmazia	370	380	Oleifici Tr.	860	880
Gerolimich	2000	2050	Pastificio	248	255
Istria-Tr.	230	235	Pilatura	250	260
Libera Tr.	790	800	Raffineria	3900	4000
Lloyd Tr.	2000	2025			

CAMBI — Londra 63.25 63.75. Svizzera 292 — 296.—. Berlino 44.25 44.75. Praga 37.50 38.50. Vienna 11.50 12.—. Zagabria 20.75 21.—. Dollari 15.50 15.75. Lei 38.75 39.50.

Nei titoli mercato alquanto pesante, nei cambi nulla di rilevante da segnalare.

Cambi all'Estero

GINEVRA, 22: su Italia 33,60; su Berlino 15,25; su Vienna 3,85; su Londra 21,95; su Parigi 44,625; su New York 5,47 3/8.

MADRID, 22: su Parigi 49,05.

LONDRA, 23: Cheques su Italia 63-63,50; cambio su Parigi 46,45.

CORRISPONDENZA APERTA

Una madre. Il piroscafo «Cusko» è partito l'8 maggio da Hong-kong per Nuova York; il 20 maggio passò Kobe. Ora trovasi navigante nell'Oceano. — *Ronchi.* Vigliacco è peggiorativo di vile; vigliaccheria equivale a viltà smaccata, vituperosa, impudente. Mentre il vile manca di dignità e di onore, il vigliacco manca anche di pudore. — *Lussignano.* Il piroscafo «Leopoldina» si trova a Montevideo in caricazione. Il piroscafo «Perseveranza» si trova ad Ancona dove scarica e poi verrà a Trieste per riparazioni. *Miramare.* E chi è, di grazia, un «conservatore di giornali»? Non conosciamo ancora questo mestiere o forma di speculazione e perciò non possiamo essere giudici sui rispettivi sistemi commerciali.

Parrucchiere. Non conosciamo nel Regno una speciale pubblicazione del genere da lei desiderato. — *Bisognoso.* Si rivolga all'ing. Gandusio dell'Assistenza Civile. — *Re e Patria.* Per essere ammessi ad una scuola superiore di commercio, che potrebbe essere anche quella di Trieste di fondazione Revoltella, occorre possedere la licenza di una scuola media superiore (liceo o ginnasio superiore, istituto tecnico o scuola reale). I licenziati delle scuole superiori di commercio ottengono la laurea di dottori in scienze commerciali.

Boemia. Possedendo indicazioni sul campo di concentramento dove era internato qual prigioniero, ella potrebbe rivolgersi al viciniore Comando di presidio. Nei primi tempi dopo l'armistizio esisteva ancora la Commissione prigionieri di guerra della Croce Rossa a Roma, in piazza Montecitorio. Ora è sciolta, ma potrebbe egualmente richiedere notizie alla Direzione della Croce Rossa a Roma. — *Ronchi.* Si risponde nella Corrispondenza aperta nei limiti del possibile e gratuitamente. Non pubblichiamo versi; tutt'al più inviandoci manoscritti che non verrebbero rimandati, ella potrebbe avere la nostra severa opinione nella Corrispondenza aperta.

OGNI GIORNO UNA

— Non so capire come restando ferito «alla fronte» si lagni che gli fa male un piede....

SCIARADA

E' musica il *primiero*,
E' musica il *secondo*,
E' musica *l'intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
MAL-CONTENTO—MALCONTENTO

Stampato ed edito dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

✝

GIACOMO L. MREULE

è morto stamane, all'alba, serenamente a 83 anni.

La moglie **Maria** e il figlio **Luigi** a nome anche delle figlie **Anna** mar. **Bonavia** (assente), **Enrichetta** mar. **Sillich** e degli altri parenti, dànno il triste annuncio ai congiunti ed agli amici.

Trieste, 24 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, accasciate da indicibile dolore, rendono grazie sentite a tutti coloro che in varia guisa vollero tributare omaggio al loro adorato

ESTINTO

Famiglie Battistig, Rigo, Rismondo, Zalateo

✝

Dopo lungo soffrire, spegnevasi questa mane, munita dei conforti religiosi

GIUSEPPINA PAULICH

Profondamente addolorati, il marito **Giovanni**, i figli **Giuseppe, Carlo** e **Luigi**, la figlia **Olga** mar. **Skoff** a nome pure di tutti gli altri congiunti, partecipano tanta sventura agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amatissima estinta seguirà oggi venerdì 25 corr., alle ore 17, movendo dal Largo del Giardino pubblico (vis-à-vis Caffè Sport) direttamente al Composanto.

Trieste, 24 giugno 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

PERSONA fidata offresi per lavori domestici verso modesto salario ma trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 30258 A

SIGNORINA colta, non giovane, lavoratrice, offresi distintissima famiglia lavori domestici, cucito; possibilmente in campagna. Offerte sub «Pensionata». 43473 A

VENTENNE veneta occuperebbesi come cameriera presso bar o latteria. Offerte sub «Veneta» al Piccolo. 5060 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Via Nicolò Machiavelli 17, II. 30138 B

DISTINTA signora sola cerca donna matura, buone referenze, per faccende domestiche ed assistenza a signora vecchia. Ottima paga. Via Battisti 7, III p., dalle 10.30-11. 30230 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

CORRISPONDENTE perfetta, stenodattilografa tedesco, contabilità, lavoratrice indipendente, cognizione italiano, cerca posto stabile. Sub «Viennese» Piccolo. 30194 C

COSTRUTTORE edile autorizzato, 20-40 mila lire cauzione, lunga pratica costruzioni edili in genere, offresi presso seria ditta, assumendo direzione lavori anche fuori Trieste. Offerte sub «Costruttore» al Piccolo. 30174 C

DIRETTORE serio, attivo, cauzione 30.000 lire, offresi presso qualche seria azienda. Offerte sub «Direttore» al Piccolo. 30176 C

EX ufficiale combattente, serio, volonteroso, pratico ufficio, corrispondenza commerciale italiana, eventualmente tedesca, serbo-croata, dattilografo; cognizione francese, contabilità, cerca occupazione decorosa. Offerte «Ouil» Piccolo. 30062 C

GELATIERE specialità con molta conoscenza pasticceria, offresi pel 10 luglio. Offerte «Gelatiere» Piccolo. 30274 C

GIOVANE 24enne, costruttore edile, parla tedesco, ungherese, francese e inglese, cerca decorosa occupazione. Offerte sub «Spedizione» Piccolo. 30154 C

IMPIEGATO parla italiano, tedesco, con cognizioni francese, offresi per qualsiasi lavoro ufficio. Offerte «Ufficio» Piccolo. 29968 C

SARTA abilissima signora accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, I. 29898 C

VEDOVA indipendente offresi presso persona sola per il governo della casa. Indirizzo 1 Piccolo. 30208 C

27.nne distinto, occuperebbesi seria ditta come viaggiatore o piazzista in qualsiasi genere. Offerte «Rubino» Piccolo. 30200 C

28, serio, pratico ramo imbarchi, offresi anche quale magazziniere. Offerte «Imbarchi» Piccolo. 29970 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — D

CORRISPONDENTE conoscenza stenografia, dattilografia e qualche nozione di contabilità, cerca ditta Petronio, Cadorini, via Riccardo Pitteri N. 6. 43451 D

DATTILOGRAFA perfetta, corrispondente italiano tedesco cercasi prontamente. Hotel Savoia, stanza 108, 17-19. 43351 D

DATTILOGRAFA e stenografa, con conoscenza tedesco italiano, cercasi per studio avvocato. Offerte «Adlun» Piccolo. 30186 D

DATTILOGRAFA stenografa, perfetta corrispondente italiana, trova pronto collocamento presso vecchia primarissima ditta. Offerte soltanto con ottime referenze sub «237» al Piccolo. 30262 D

DATTILOGRAFA tedesca, perfetta italiano, francese, pratica contabilità, cercasi da Società Anonima. Offerte «N. 1161» al Piccolo. 43468 D

FUOCHISTI due, conduttori caldaie vapore cercansi dalla Società Candia di Aquileia. Inutile presentare domande senza primarie referenze. Indicare servizi prestati, pretese paga. 29774 D

MEZZA lavorante sarta donna, capace, cercasi. Via Boschetto N. 42, III, p. 12. 30144 D

PRATICANTE trova pronto collocamnto per ufficio banca. Offerte con indicazione studi percorsi, eventualmente posti occupati, sub «Attività 100» al Piccolo. 30270 D

RISCUOTITRICE cercasi. Offerte con referenze sub «Batta» al Piccolo. 30140 D

[illegible] cercasi per lavori facili... Corso V. E. N. 2, porta 12. 43470 D

SIGNORINA parli perfettamente italiano e tedesco oppure francese, cercasi per villeggiatura per due bambine di 10 anni. Presentarsi soltanto con ottime referenze, di mattina. Via Battisti 8, porta 8. 29952 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — E

CAMERA matrimoniale, salotto, ammobigliati, paraggi Teatro Fenice, Corso, cerco, subito. Offerte «Teatro» Piccolo. 30168 E

CAMERA ammobigliata, possibilmente pronta entrata, cerca distinto signore, paraggi Piazza Unità. Offerte «Unità» Piccolo. 30184 E

CAMERA ammobigliata oppure vuota, ingresso libero, cercasi. Offerte sub «Qualunque posizione» Piccolo. 30238 E

CAMERETTA in campagna, anche distante città, cercasi. Offerte sub «Annuo». 43474 E

STANZA ammobiliata affittasi; preferibile viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 43451 E

STANZA ammobiliata, marito e moglie cercano presso distinta famiglia. Offerte sub «Coniugi» al Piccolo. 30236 E

STANZA ammobigliata cerca impiegato. Offerte «V. M.» al Piccolo. 30198 E

STANZA, una, ammobigliata elegantemente, con costo, cercano due distinti signori presso famiglia distinta che parli tedesco. Offerte al giornale il Piccolo «N. 17». 30166 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, posizione centralissima, cerca commerciante stabile presso distintissima famiglia o signora sola. Gentili offerte «Legno» Piccolo. 30120 E

STANZE vuote, ammobiliate, cerco affitto. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43461 E

STANZE due per scrittoio cercansi presso stazione Meridionale. Sub «Impianto» al Piccolo. 30240 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — F

AFFITTASI stanza a distinto signore o signorina, volendo vitto. Via Pauliana 6, I, p. 8. 30196 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — G

CONTABILITA', corso pratico impartito da un esperto ragioniere. Minima spesa, massimo profitto. Corso 45, II. 850 G

ESAMI di riparazione, ammissione. Dodici professori. Corso V. E. 45, II. 850 G

INGLESE. Prossima apertura di un nuovo corso d'inglese, metodo Berlitz, per cura del prof. C. Joyce. Corso V. E. 45, secondo. 850 G

INSEGNANTE prepararmi esame (Accademia) per abilitazione insegnamento disegno cerco. Offerte «Maestra» Piccolo. 30134 G

ITALIANO dall'inizio al perfezionamento. Corso 45, II. 850 G

LEZIONI pianoforte con metodo facile e rapido, impartirebbe distinta signorina a bambini o signore. Offerte sub «Facilità» al Piccolo. 21454 G

MONSIEUR Vaudolon professeur de français prepara agli esami di riparazione. Scrivere: 11 Via Rossetti, pianoterra. 29996 G

PROFESSORE o contabile espertissimo, capace dare istruzione, cercasi prontamente. Offerte con pretese sub «Volonteroso». 30170 G

SCUOLA calzature per signore, signorine. Via Bachi 3, p. I. 43240 G

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti. Metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 21394 G

STENODATTILOGRAFIA metodo celerissimo americano, con dieci dita. Coroneo 17, I. 29980 G

TEDESCO dall'inizio al perfezionamento, metodo Berlitz. Spesa minima, corso trisettimanale serale. Corso V. E. 45, II. 850 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — H

500 lire mancia onesto rinvenitore cane bianco, testa nera, fuggito. Indirizzo Piccolo. 30248 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — I

AFFITTANSI due eventualmente tre stanze ammobiliate, senza biancheria, 10 minuti dallo Stabilimento di Portorose, compresa cabina bagno, per stagione luglio-settembre. Informazioni dalle 13-17. Indirizzo Piccolo. 30264 I

APPARTAMENTINO piccolo, comodità moderne, in Milano, cambierei con altro in Trieste. Indirizzo al Piccolo. 29716 I

APPARTAMENTO villa signorile Opicina affittasi. Rivolgersi via Commerciale 5, I. 24944 I

CAMERA due letti, tinello, cucina, affittansi due mesi estivi. Zovenzoni 4, porta 8. 30260 I

CAMERE due, affittansi, comodo cucina, uso giardino. S. Giovanni inferiore 673. 30204 I

MEDIATORI: scambierei piccolo quartiere Maddalena con altro quattro stanze centrale. Torrebianca 27, I. 30018 I

OPICINA, posizione senza polvere, affittasi villino cinque stanze, cucina, cantina, soffitta, cisterna, mobiglio nuovissimo. Indirizzo Piccolo. 30164 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, ammobigliato, affittasi dal 15 luglio al 15 settembre. Indirizzo Piccolo. 30180 I

SCAMBIEREI appartamento Trieste con altro Milano. Offerte sub «Milano» al Piccolo. 30256 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — L

APPARTAMENTI per stagione affitto cerco. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43461 L

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, magazzini, uffici cerco. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2. 43461 L

APPARTAMENTI scambiasi ovunque. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43461 L

APPARTAMENTO vuoto, quattro o cinque stanze, cercasi. Rivolgere offerte a «Buone condizioni» Piccolo. 29614 L

APPARTAMENTO vuoto, eventualmente parte ammobigliato, 2-3 stanze uso ufficio, centro città, cercasi. Offerte «Carinzia» Piccolo. 30150 L

QUARTIERE 5-6 stanze, vuoto o ammobiliato, anche fuori centro, cercasi. Offerte: telefono 371. 43314 L

STALLAGGIO, rimessa, grandi, affittasi. S. Giovanni inferiore, Guardiella 673. 30206 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — M

ARMADIO grande usato, comune, per archivio, vendesi prontamente. 418 M

ARMADIO grande legno comune, comò, noce tre cassetti vendonsi subito. 402 M

BRILLANTI vende famiglia (partenza entro oggi) prezzo basso. Indirizzo Piccolo. 43469 M

CALZE filo e cotone vendonsi occasione, prezzi eccezionali. Gatteri 13, II, destra. 29948 M

CASSAFORTE Wieser vendesi prontamente. Rivolgersi Bachi 23, II, sinistra. 30076 M

CAUSA partenza immediata vendesi in blocco, arredamento completo appartamento quasi nuovo, finemente lavorato: Una camera matrimoniale due letti, altra un letto. Camera da pranzo completa. Mobili cucina completi (anche con stoviglie). Pianoforte autore, ottimo, con parte mobilia salotto; buonegrazie, sopramobili ecc. Indirizzo al Piccolo. 43467 M

CAUSA improvvisa partenza vendesi tutto mobilio intero appartamento. Visibile dalle 10 alle 18. Indirizzo Piccolo. 43448 M

CINQUE metri seta noce vendesi. Via Leo 9, porta 12. 30224 M

CUCINE a gas di petrolio «Primus». Via XXX ottobre 8. 1203 M

DISCHI grammofono pezzi 30, assortiti, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30228 M

GHIACCIAIA a due porte, grande, per famiglia, vendesi prezzo d'occasione. Acquedotto 61. 30126 M

GRAMMOFONO grande, quasi nuovo, con 150 dischi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30226 M

LAMPADARIO veneziano cristallo, altro bronzo, bagno, due grandi specchi, mobili diversi vendonsi, esclusi rivenditori. Via Milano 2, I piano, dalle 12-1 e 5-6. 30218 M

MACCHINE riproduttrici (Gestetner) nuove, vendonsi presso Hirn del Monte, via Milano 11, I. 43418 M

MANIGLIE ottonate bellissime per mobili vendonsi occasione, mitissimo prezzo. Barriera 29, porta 6. 30262 M

QUADRI 5, bellissimi, lira gas, due casse, vendonsi prezzo irrisorio. Visitare mattina. Chiozza 33-10. 30212 M

PIANO mezza coda, perfetto, ottima voce, vendesi. S. Michele 2, I p. dalle 10-12, 14-16. 30234 M

PIANINO corde incrociate, marca tedesca, vendesi lire 3000. Indirizzo Piccolo. 30254 M

PIANINO originale tedesco (Berlino), ottima voce, meccanica perfetta, vendesi. Giovanni Boccaccio 17, mezzanino, destra, ore 18.30 in poi. 30172 M

PIANOFORTE autore, da concerto, ottimo, perfetta conservazione, vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 43467 M

SALOTTO finissimo in mogano, stile Luigi XIV, vendesi. Via Commerciale 8, I. 29862 M

SCRIVANIE con seggiolini, cinquanta pezzi, sistema svizzero, usate, ottimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30146 M

TREMEAU mogano, marmo, con specchio grande dorato, vendesi occasione. Via Monte 23, I piano. 30160 M

VASCA da bagno vendesi, Gioachino Rossini 4, III, 9-11. 30232 M

VESTITI fatti vendonsi buon prezzo. Via Zonta 5, III piano. 29962 M

VESTITI uomo, finissimi, impermeabili, calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 29744 M

VESTITO tricot nocechiaro, seta, modello nuovo, vendo lire 350; due mantelli Etamin bianchi finissimi lire 180. Via Vasari N. 2, p. 23. 30192 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — N

BARILI vuoti ferro, per uso petrolio o benzina, cercansi quantitativo rilevante. Offerte «Buono stato» al Piccolo. 30210 N

CARTA vecchia, scarti archivio, acquistasi qualunque quantitativo: indirizzare una cartolina «Cartiera Giuliana» casella 444, Trieste. 29370 N

CERCO 24 lenzuola, 24 asciugamani, 12 coperte lana, in perfetto stato. Offerte «Portorose» Piccolo. 30252 N

FRANCOBOLLI collezione grande acquistasi. Offerte «Collezionista» Piccolo. 30220 N

LETTI 2, matrimoniali, ottone, anche usati, cercansi. Offerte sub «Letti» al Piccolo. 30178 N

MACCHINA fotografica cercasi buon stato, 9-12. Offerte al Piccolo «Vasari». 43472 N

Commercio od industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — O

ARGENTERIE, monete, oro, gioie usate, brillanti, pago benissimo. A rate vendo specialità borsette argento. Eseguisco qualunque lavoro giornata. Massima convenienza. Ricco assortimento oreficeria, orologeria. Chiarelli, Perito giurato. Tintore 2, telefono 937. 382 O

AVETE in casa topi? Per estirparli comperate trappole infallibili, sistema americano, lire 1,60, presso: Giusto Cadel, negozio chincaglierie. Battisti (Stadion) 13. 30244 O

BORSETTE argento, titolo 800 garantito, modernissime lire 1.10 al grammo: medesimo prezzo a rate. Oreficeria Chiarelli, Tintore 2. 29812 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo pagando massimi prezzi. Scrivere Coen, Via Ombrelle, telef. 11-54. 1179 O

BOTTIGLIE tipo Chianti compera pagando prezzi alti. Navarra, Geppa 5 (corte). 30152 O

CAMERA letto nuova, chiara vendesi. Via Ginnastica n. 46, falegname. 30222 O

CAPPELLI signora, veli, fiori. Ditta Ramponi, Spiridione 6. Prezzi fissi. 1067 O

MATTONI 250.000 vendonsi prontamente. Daniele Pillin, Coroneo 25, telefono 1306. 30032 O

OGGETTI d'occasione, compera, vendita. Gioielleria Brondino, Calle Fuseri, S. Lucia 4459, Venezia. 10364 O

SACCHETTI trincea inglesi, iuta, nuovi 85 x 35; Colla forte 60 quintali; Qualsiasi quantitativo acido solforico 66 Baumè; 500 q.li doppio concentrato; Qualsiasi quantitativo carbone legna essenza forte; 10 milioni scatole 1 kg. bue lessato con permesso esportazione, certificato ufficio igiene; Vino siciliano rosso gradi 13 e mezzo; Formaggio pecorino tipo sardo; Candele Glasgow; Nero fumo offronsi. Richieste sub «Novanta» Piccolo. 30214 O

SAPONE primaria fabbrica italiana Lanza marca due stelle 60 per cento, da vendere un vagone pronto. Telefonare al n. 2774. 1198 O

STANZE 2 letto matrimoniale, nuove, da vendere a lire 1900 l'una. Rivolgersi Carlovatti, v. Galleria 1, falegname. 32246 O

STANZE da letto complete vendonsi a buon prezzo; via Massimo d'Azeglio, angolo Ugo Foscolo. 30216 O

STOCK marmellata di frutta fina, scat. da gr. 300-500-1000. Vend. anche frazion. L. 550 al quint. Vend. anche Estratto Pomodoro fino, formati assort. scat. e in fusti, per consegna. A. Zanichelli, Corso Cavour 69, telefono 257, Parma. 43431 O

VERMOUTH bianco, finissimo, vendesi lire 6.40 al litro. Correale, Piazza Venezia 4. 30190 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— — P

PIAZZISTA cercasi per collocamento sapone e vino. Correale, Piazza Venezia 4. 30188 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — Q

AUTO 3 Lancia carozzate autobus 18-20 posti mogano noce perfette, eleganti, collaudate e bollo. 2 autobus americane 35 HP doppia ruota posteriore 15 TR, 18 BL, 18 P. Vendonsi. Informazioni presso Narducci Fernando, via Udine, San Giorgio di Nogaro 30272 Q

AUTOCARRI Fiat 18 BL e 18 BLR, rimessi a nuovo cedonsi. Tortia, v. Martignacco 11 Udine. 10558 Q

CAMION 18 P e Camion Arco Rapid in piena efficenza vendonsi presso Sacama. Giov. Ferluga e C., S. Francesco 31. 589 Q

CAMION SPA quattro cilindri, 25 HP, trasporto 25 quintali, ottime condizioni, vendesi. Visitare Coroneo N. 31, telefoni N. 2445, 2891. 30080 Q

CAMIONS pronti 18 B L, per trasporti. Telefono 37-17. 29620 Q

CEDO sette 15 ter da riparare. Rivolgersi ristorante Adria, ore 12-14. 30142 Q

SCAT autovettura quasi nuova, in perfetto stato di marcia, carrozzeria torpedo, cofano filante, 17-26 cavalli, con tutto il confort moderno, messa in marcia automatica, illuminazione elettrica, tacometro, vendesi lire 80.000. Rivolgersi Pollitzer, via Cologna. 30182 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — R

AZIONI 352 Società Navigazione Capodistria vendonsi, anche piccoli quantitativi, lire 60. Scrivere «Tergeste», Piccolo. 43471 R

DISPONENDO 10.000 cerco socio con azienda oppure desideroso aprirla. Casella postale 321, Trieste. 30052 R

TRATTORIA bene avviata, centrica, cedesi. Agenzia Stamba, piazza Borsa 2. 43461 R

20.000 occorrono sviluppo azienda triestina, ottimo rendimento, articolo grande consumo. «Ghiberti» Piccolo. 30.008 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— — S

CASA recente, solida costruzione, via Tiziano, bella esposizione, 12 appartamenti, vendesi lire cinquemila per locale eventualmente facilità pagamento. Scrivere sub «Occasionissima» al Piccolo. 30242 S

VILLA affittasi, vendesi. Agenzia Stamba, Piazza Borsa 2, III. 43461 S

VILLA lusso, nuova, città, 8 stanze, accessori vista, accesso vettura, vendesi: mediatori esclusi. Indirizzo giornale. 30158 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— — U

INFORMAZIONI in genere assume Istituto; massima segretezza, oculatezza. «Riti», Corso Emanuele 17, I. 1204 U

MESTRUAZIONI ritornano subito infallibilmente. Specifico L. 20. Farmacia Pesci, Piazza Trevi, Roma. 637 U

OGGETTI da trattoria, tavoli, sedie, bicchieri, biancheria, ecc. Carro da trasporto, birroccino cavalli, carrozza a folo acquistansi prontamente. Rivolgersi via Tigor n. 7, Pistoria Pinter. 30148 U

RAVENNA. Ricordo mia domanda a Belfonte. Parlasi effettuazione del supposto. 30256 U

ARRIVATE

Dogherelle per pavimento rovere e faggio

Filiale MATTEO & MAURICE MATATHIAS

Riva Grumula 6, Telefono 23-82

21 GIUGNO 1920

Con questa data in tutta Italia il prezzo di ogni scatola dei celebri **GLOMERULI RUGGERI** contro l'anemia è salito a **L. 5.**

Ai bambini che tornano affaticati dalla scuola somministrate un cucchiaino di

"PROTON"

prima di pranzo, e un altro prima di cena.

DI JAUME — 36

Proprietà letteraria - Vietata la riproduzione

— Ah! — gridò la cantante — siete tutti gli stessi... Parigi! non c'è che una Parigi al mondo! non si può lasciare Parigi!... E' perchè tu ci sei un uomo alla moda forse? perchè hai paura di non trovare altrove i compagni di festa, i cortigiani della tua forza e della tua bellezza? perchè ti sembra che le buone venture sarebbero più insipide e meno gloriose fuori di questa provincia del boulevard?... Tu sei come un ragazzo mai uscito di casa, il quale non ha idea d'altri giocattoli fuori dei suoi, d'altri godimenti fuor di quelli a cui è stato avvezzo... Va un po' a prender aria lontano e me ne dirai qualcosa... Io ho la nostalgia dei paesi, che non conosco, e ti giuro, che l'epoca della mia esistenza più intensa non è quella che ho trascorsa a Parigi... Ammuffire tra la Madeleine ed il carrefour Drouot, che stupidaggine!

La veemente eloquenza di Celina aveva scosso De Labouheyre.

— Oh! sì — disse. — Credo anch'io che sarebbe una vita migliore...

Ma si lasciò ricadere sul divano, avvilito, cupo, mormorando:

— Purtroppo, ciò non è possibile.

— Ma sì.

— No — fece De Labouheyre con voce semispenta. — Noi non possiamo far nulla se Kirk Alphas non lo consente.

Celina balzò come colpita da una scarica elettrica.

— Kirk Alphas? — gridò. — Ebbene, se egli ci dà impaccio, andrò sino a lui.

— Tu?

— Io, sì... Non ho mai tremato davanti a lui... Per me è un uomo come un altro.

— Un uomo come un altro? — ripetè il giovane con accento di profondo terrore.

— Sì — riprese Celina con forza. — Hai dunque dimenticato che ho passato tre anni nella città sotterranea?... Dai quindici ai diciott'anni sono stata la sultana, la favorita di Kirk Alphas... L'ho consigliato, guidato, dominato... Sono partita perchè l'ho voluto io, e sono sicura che non ho da fare che un cenno per riprendere il mio posto presso di lui.. Ma sta tranquillo che questo cenno io non lo farò, non lo farò mai... No, è ben altro ciò ch'io ambisco... Lo sai tu ciò ch'io voglio, lo sai?

E la divetta s'avvicinò al suo amante, sussurrandogli con voce soffocata:

— Voglio diventare una donna onesta... voglio essere ricca e rispettata... avere un posto invidiato in quella classe che mi biasima e ch'io odio... Voglio entrarci a testa alta, senza supplicare alcuno e senza ipocrite concessioni... Al tuo braccio non avrò nulla da temere, il tuo nome ci permetterà d'andare ovunque... Sta tranquillo che nessuno avrà l'ardire di toccarci quando sarò tua moglie, fedele, devota, gloriosa, poichè tu diverrai uno dei potenti della terra... così dev'essere.

«Chi, in seguito, penserà a meravigliarsi che il visconte De Labouheyre abbia sposato per amore un'artista famosa, che ha sacrificato la sua carriera a suo marito?... Quanti precedenti vi sono! e tu li conosci... Il mondo, il vero mondo non è contrario affatto a questi matrimoni e ci spalanca larghe le porte quando lasciamo il palcoscenico pei salotti... Ah! tu ami Parigi?... Ebbene, ci ritorneremo e... ascoltatomi bene! Se Kirk Alphas osasse qualcosa contro di noi, io lo schiaccerò...

— Ma tu sei pazza! pazza da legare — gridò il giovane. — Denunciarlo vale perderci.

— Chi ti parla di denunciarlo? — essa rispose con torvo sguardo. — Ho ben di meglio.

— Che cosa mai?

— E' inutile dirtelo... Mi daresti impaccio.

— Non consento a nulla, se non so tutto.

La bella Altona esitò un istante, poi, come decidendosi, soggiunse:

— In fondo, hai ragione. Ti dirò tutto... Sai che il nostro formidabile esercito ha due capitani... Sai già che cosa voglia dire: «Friscohama».

— Eh! sì. E' la riunione di due nomi di città: San Francisco e Jokohama.

— Ebbene; se Kirk Alphas è il re della città sotterranea, se sembra ch'egli diriga tutto da San Francisco, esiste a Jokohama un uomo più potente, più temibile, più misterioso di lui... Andrò a Jokohama e un mese dopo la mia visita Kirk Alphas non sarà più...

La divetta parlava senza esaltazione; tutta la sua collera pareva sedata; qualcuno, che avesse assistito a quello strano colloquio, senza comprendere le parole scambiate fra De Labouheyre e Celina, avrebbe creduto ch'essi discorressero di quelle futilità comuni, di cui s'alimentano le conversazioni tra un bel giovanotto ed una mondana.

Con un sorriso quasi orgoglioso, Celina aggiunse ancora:

— Non dovrei rivelarti queste cose, perchè io occupo un grado superiore al suo nella nostra associazione del «Friscohama», e tu non hai ancora il diritto di conoscere certi segreti; ma d'ora innanzi noi vivremo l'un per altra ed i miei segreti devono essere i tuoi.

Ed allacciando di nuovo colle braccia il collo dell'amante essa si faceva più carezzevole, più ammaliante; sentiva che il giovane era soggiogato, sentiva d'averlo interamente conquistato.

— Lo vuoi? — essa diceva. — Andremo al Transvaal, dove raddoppieremo, triplicheremo le nostre sostanze; poi ci fermeremo qualche tempo nelle Indie e, quando torneremo a Parigi, sarà passato qualche anno, ma saremo ancora giovani, ricchi e forti.

— Ma non posso lasciar Parigi, commettendo un'inurbanità... Non ti sembra che sarebbe biasimevole ch'io partissi senza aver fatto presso il signor De Gévriel il passo che m'è ordinato?

— Che importa?

— Importa moltissimo. Tu dici che un giorno torneremo a Parigi?... Bisogna dunque ch'io conservi la mia riputazione... Non voglio che al mio ritorno si possa dire: «Ah! sì, è quegli che ha abbandonata l'ereditiera rovinata».

Celina parve persuadersi.

— Sì, è meglio... Ma allora come potrai riprendere la tua parola?

— Sta tranquilla, mi sarà resa.

— Spiegati.

— Ebbene, io so con assoluta certezza che la signorina De Gévriel non mi ama.

Celina scosse il capo.

— E' impossibile — mormorò.

Come tutte le innamorate, non poteva ammettere che l'uomo, eletto da lei, non fosse adorato da tutte le donne.

— T'assicuro ch'è così — fece De Labouheyre con simulata modestia. — Io non dirò nulla a quella giovinetta; del resto non mi sono mai data questa pena...

— E, se essa invece ti corresse dietro?

Le Labouheyre si mise a ridere.

— Che importa se mi si sarà resa la parola? L'essenziale si è ch'io possa liberarmi correttamente e che nessuno possa insinuare ch'io mi sono condotto da cialtrone.

— Oh! la grossa parola!

— Nient'affatto. Si sa ch'io sono realmente il fidanzato della signorina De Gévriel. Chi dunque oserebbe supporre che Paolo De Labouheyre, figlio del celebre esploratore, parente dello statista peruviano Zoria Vellutro, nipote della duchessa De Lormée, una delle più grandi dame della nobiltà francese, chi oserebbe accusarmi di sottrarmi al matrimonio perchè la mia fidanzata è nella miseria?... Ciò non può accadare... Come dice il nostro amico De Charail, nella buona città di Parigi si permette d'essere troppo scaltri, non d'essere incivili.

— Toh! — disse Celina, la quale sembrava avesse ascoltato distrattamente le parole del suo amante — toh! è vero. Avevo dimenticato che tu sei nepote della duchessa De Lormée... E in che modo sei nepote ad un tempo stesso di quella nobile signora e di Zoria Vellutro?... E' una parentela bén complicata.

— Mia madre era la sorella della duchessa e Zoria Vellutro aveva sposata una sorella di mio padre.

— Infatti — osservò Celina con un sorriso stranamente irònico — ora mi ricordo... Tu sei orfano, mio povero amico... ed è da augurarsi che sia così; seno, se cioè vivessero ancora i tuoi genitori, si potrebbe creder vero ciò che dicono le male lingue...

— E che dicono? — domandò il giovane, fingendo una certa indignazione.

— Oh! una delle solite calunnie. Dicono che tuo padre sarebbe scomparso con una ragazza di quindici anni, una sgualdrinella, e che tua madre si sarebbe consolata con un ricco olandese, fabbricante di curacao agli Stati Uniti.

(Continua).